

Guida rapida
Mandrakelinux 10.1



<http://www.mandrakesoft.com>

Guida rapida: Mandrakelinux 10.1

Pubblicato 2004-09-30

Copyright © 2004 Mandrakesoft SA

NeoDoc (<http://www.neodoc.biz>) Camille Bégnis, Christian Roy, Fabian Mandelbaum, Roberto Rosselli del Turco, Marco De Vitis, Alice Lafox, John Rye, Wolfgang Bornath, Funda Wang, Patricia Pichardo Bégnis, Debora Rejnharc Mandelbaum, Mickael Scherer, Jean-Michel Dault, Lunas Moon, Céline Harrant, Fred Lepied, Pascal Rigaux, Thierry Vignaud, Giuseppe Ghibò, Stew Benedict, Francine Suzon, Indrek Madedog Triipus, Nicolas Berdugo, Thorsten Kamp, Fabrice Facorat, Xiao Ming, Snature , e Gylhem Aznar

Note legali

Questo manuale è protetto dai diritti di proprietà intellettuale della **Mandrakesoft**. La sua riproduzione, duplicazione o distribuzione, interamente o in parte, implica l'esplicita accettazione dei termini di questa licenza.

Questo manuale può essere liberamente riprodotto, duplicato o distribuito, singolarmente o come parte di un prodotto, in formato cartaceo o elettronico, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- la presente nota legale deve essere riportata esplicitamente e a chiare lettere su tutte le copie riprodotte, duplicate o distribuite;
- i testi della "prima di copertina", qui sotto indicati, *Informazioni su Mandrakelinux*, pag. 1, e la sezione che elenca i nomi degli autori e dei collaboratori, devono essere presenti, in forma inalterata, nelle copie riprodotte, duplicate o distribuite;
- questo manuale, in particolare per quanto riguarda il formato cartaceo, non può essere riprodotto, duplicato o distribuito per uso commerciale.

Per qualsiasi altro uso di questo manuale o di sue parti è necessaria l'autorizzazione esplicita di **Mandrakesoft SA**.

"Mandrake", "Mandrakesoft", "DrakX" e "Linux-Mandrake" sono marchi registrati negli USA e in altre nazioni, come anche il relativo logotipo che rappresenta una stella. Tutti i diritti sono riservati. Tutti i diritti di altri marchi presenti in questo documento appartengono ai rispettivi proprietari.

Testi della prima di copertina

Mandrakesoft

Settembre 2004

<http://www.mandrakesoft.com/>

Copyright © 1999-2004 Mandrakesoft S.A. e Mandrakesoft Inc.

Strumenti usati per la stesura di questo manuale

Questo manuale è stato impaginato con XML DocBook. Per gestire l'insieme di file di cui è composto è stato utilizzato Borges (<http://www.mandrakelinux.com/en/doc/project/Borges/>). I sorgenti in XML sono stati elaborati con xsltproc, openjade e jadetex, facendo uso di una versione personalizzata dei fogli di stile di Norman Walsh. Le immagini sono state catturate con xwd e GIMP, e convertite con convert (quest'ultimo programma fa parte del pacchetto ImageMagick). Tutti questi programmi sono presenti nella vostra distribuzione Mandrakelinux, e sono tutti liberamente distribuibili.

Sommario

Prefazione	1
1. Informazioni su Mandrakelinux	1
1.1. Entrare in contatto con la comunità di Mandrakelinux	1
1.2. Entrare nel club	1
1.3. Iscriverti a Mandrakeonline	1
1.4. Acquistare prodotti Mandrakesoft	2
1.5. Partecipare allo sviluppo di Mandrakelinux	2
2. Introduzione alla Guida rapida	2
1. Avvertimento per l'installazione	3
2. Prima dell'installazione	5
2.1. Configurazione del BIOS	5
2.2. Creazione di un disco di avvio	5
2.2.1. Creazione di un disco di avvio su Windows	6
2.2.2. Creazione di un disco di avvio su GNU/Linux	7
2.3. Hardware supportato	7
2.3.1. Una nota a proposito dei Winmodem	7
3. Installazione con DrakX	9
3.1. Il programma di installazione di Mandrakelinux	9
3.2. Scelta della lingua	11
3.3. Termini di licenza della distribuzione	12
3.4. Modalità di installazione	12
3.5. Configurazione della tastiera	13
3.6. Livello di sicurezza	14
3.7. Partizionamento del disco	15
3.8. Scelta dei pacchetti da installare	16
3.8.1. Scelta dei gruppi di pacchetti da installare	16
3.8.2. Scelta dei singoli pacchetti da installare	17
3.9. Installazione da più CD-ROM	18
3.10. La password di root	19
3.11. Aggiunta di un utente	20
3.12. Installazione di un bootloader	21
3.13. Controllo e modifica di vari parametri	22
3.13.1. Riepilogo	22
3.13.2. Opzioni del fuso orario	23
3.13.3. Configurazione di X, il server grafico	24
3.13.4. Scelta dei servizi disponibili all'avvio	25
3.14. Installazione di aggiornamenti via Internet	26
3.15. Abbiamo finito!	26
3.15.1. Opzioni avanzate	27
3.16. Come disinstallare Linux	27
4. Passare da Windows[®] o Mac OS[®] X a Linux	29
4.1. Dov'è finito il...?	29
4.1.1. Menu Start	29
4.1.2. Applicazioni	29
4.1.3. Pannello di controllo e preferenze di sistema	29
4.1.4. Prompt del DOS	29
4.1.5. Risorse di rete	30
4.1.6. Disco C:	30
4.1.7. Lettori di CD-ROM	30
4.1.8. Unità floppy	30
4.1.9. Documenti	30
4.1.10. Applicazioni necessarie per aprire alcuni tipi di documenti	31
4.2. Un nuovo mondo!	31
4.2.1. Un ambiente multiutente	31
4.2.2. Multitasking	31
4.2.3. Desktop multipli	31
4.2.4. Completa personalizzazione del desktop	31

4.2.5. Migliaia di applicazioni gratuite	32
4.2.6. Niente più blocchi di sistema!	32
5. Linux per principianti	33
5.1. Introduzione	33
5.2. Il menu del bootloader	33
5.3. Prepariamoci per la sessione	33
5.4. Come iniziare una sessione	34
5.4.1. L'assistente Mandrakefirsttime	34
5.4.2. Identificazione	35
5.5. Uso dell'ambiente grafico	35
5.5.1. Il desktop di Mandrakelinux	35
5.5.2. Avviare le applicazioni	36
5.5.3. Aprire una finestra sul desktop	36
5.5.4. Gestione dei desktop	37
5.6. Chiusura della sessione	38
6. Dove trovare ulteriore documentazione	39
6.1. La documentazione specifica di Mandrakelinux	39
6.1.1. La documentazione Mandrakesoft	39
6.1.2. Risorse su Internet	39
6.2. GNU/Linux Useful Resources	40
6.2.1. La directory /usr/share/doc	40
6.2.2. Le pagine di manuale (pagine "man")	40
7. Internet	43
7.1. Navigare sul Web	43
7.1.1. L'interfaccia di Konqueror come navigatore Web	43
7.1.2. Navigazione sul Web	43
7.1.3. Gestione dei segnalibri	44
7.1.4. Navigazione a schede	45
7.1.5. Konqueror come navigatore Web e i plugin	46

Lista delle Tabelle

7-1. I pulsanti della barra degli strumenti di Konqueror.....	43
---	----

Lista delle Figure

2-1. Il programma Rawwrite	6
3-1. Il primissimo schermo di benvenuto dell'installazione.....	9
3-2. Opzioni disponibili per l'installazione.....	9
3-3. Scelta della lingua predefinita.....	11
5-1. L'assistente Mandrakefirsttime	34
5-2. La finestra di login.....	35
5-3. Il desktop KDE	35
5-4. Il file manager di KDE	36
5-5. I pulsanti dei desktop virtuali di KDE.....	37
7-1. Konqueror come navigatore Web	43
7-2. La finestra del gestore di segnalibri di Konqueror	44
7-3. Le schede del navigatore Konqueror	45
7-4. Le impostazioni dei plugin di Konqueror	46

Prefazione

1. Informazioni su Mandrakelinux

Mandrakelinux è una distribuzione GNU/Linux sviluppata dalla **Mandrakesoft** S.A. e nata su Internet nel 1998. Il suo obiettivo primario era ed è tuttora la creazione di un sistema GNU/Linux facile da installare e da usare. I due principi guida della **Mandrakesoft** sono la filosofia di sviluppo *open source* e il lavoro di gruppo.

1.1. Entrare in contatto con la comunità di Mandrakelinux

Quelli che seguono sono gli indirizzi Internet di alcune risorse relative a Mandrakelinux. Se desiderate avere informazioni sulla **Mandrakesoft**, visitate il nostro sito web (<http://www.mandrakesoft.com/>). Potete inoltre visitare il sito dedicato alla distribuzione stessa (<http://www.mandrakelinux.com/>), ed i vari altri siti ad esso correlati.

Mandrakeexpert (<http://www.mandrakeexpert.com/>) è la piattaforma di assistenza di **Mandrakesoft**, e offre un nuovo tipo di esperienza, basato sulla fiducia e sulla soddisfazione di ricompensare le altre persone per i loro contributi.

Vi invitiamo poi a partecipare alle varie liste di discussione (<http://www.mandrakelinux.com/it/flists.php3>), nelle quali la comunità di Mandrakelinux mostra la propria vivacità e disponibilità.

Infine, non dimenticate di visitare Mandrakesecure (<http://www.mandrakesoft.com/security>): questo sito raccoglie tutto il materiale relativo alla sicurezza riguardante le distribuzioni Mandrakelinux. In particolare, vi troverete avvisi su eventuali bug e problemi di sicurezza, oltre ad articoli riguardanti la sicurezza e la privacy. È una tappa obbligata per chiunque amministri un server o sia anche semplicemente interessato all'argomento.

1.2. Entrare nel club

La **Mandrakesoft** offre, attraverso il Mandrakeclub (<http://www.mandrakelinux.com/it/club/>) (il club degli utenti di Mandrakelinux), una vasta gamma di servizi:

- scaricare software normalmente disponibile soltanto come parte delle edizioni a pagamento: programmi commerciali, driver particolari, software freeware e versioni dimostrative;
- votare e proporre nuovo software grazie a un sistema di votazione per la creazione di pacchetti RPM da parte di volontari;
- avere a propria disposizione oltre 50,000 pacchetti RPM per tutte le distribuzioni Mandrakelinux;
- ottenere sconti per prodotti e servizi acquistabili su Mandrakestore (<http://store.mandrakesoft.com>);
- accedere a una lista di mirror veloci, riservati ai membri del club;
- leggere articoli e forum in più lingue.

Finanziando **Mandrakesoft** con la vostra iscrizione al Mandrakeclub migliorerete in prima persona la distribuzione Mandrakelinux, e ci aiuterete a offrire il miglior desktop GNU/Linux possibile ai nostri utenti.

1.3. Iscrivere a Mandrakeonline

Mandrakesoft vi offre uno strumento assai efficace per aggiornare automaticamente il vostro sistema, in modo da porre velocemente rimedio a eventuali bug e falle di sicurezza. Visitate il sito Mandrakeonline (<https://www.mandrakeonline.net/>) per avere più informazioni in merito a questo servizio.

1.4. Acquistare prodotti Mandrakesoft

Gli utenti di Mandrakelinux possono acquistare i nostri prodotti via Internet su Mandrakestore (<http://store.mandrakesoft.com/>). All'interno del sito potete trovare, oltre al sistema operativo Mandrakelinux, al relativo software e a CD "live" autoavvianti come Move, anche offerte speciali per gli abbonamenti, assistenza, software e licenze di terze parti, documentazione, libri su GNU/Linux e altri prodotti **Mandrakesoft**.

1.5. Partecipare allo sviluppo di Mandrakelinux

Le particolari abilità delle molte persone di talento che usano Mandrakelinux, inoltre, possono risultare molto utili nella preparazione di nuove versioni della distribuzione stessa:

- **Assemblaggio.** Un sistema GNU/Linux è costituito principalmente da programmi presi da Internet; questi programmi devono essere assemblati in modo da funzionare correttamente insieme.
- **Programmazione.** La **Mandrakesoft** supporta in modo diretto moltissimi progetti; cercate quello che più vi interessa e offrite il vostro aiuto agli sviluppatori principali.
- **Localizzazione.** Potete aiutarci nella traduzione delle pagine web, dei programmi e della relativa documentazione.
- **Documentazione.** Infine, altrettanto importante è il libro che state leggendo in questo momento: esso richiede molto impegno per essere costantemente adeguato alla rapida evoluzione del sistema.

Visitate la pagina dei progetti di sviluppo (<http://www.mandrakesoft.com/labs/>) per avere più informazioni su come partecipare all'evoluzione di Mandrakelinux.

2. Introduzione alla Guida rapida

Benvenuti, e grazie per aver scelto Mandrakelinux! Questa *Guida rapida* è stata pensata per aiutarvi nei passaggi fondamentali dell'installazione di una distribuzione GNU/Linux, per darvi alcune indicazioni su cosa è necessario fare prima di procedere con l'effettiva installazione del sistema Mandrakelinux, e per farvi muovere i primi passi nell'ambiente GNU/Linux.

Per prima cosa descriveremo alcuni accorgimenti tecnici che dovrete seguire (*Avvertimento per l'installazione*, pag. 3). Non è obbligatorio, ma vi **consigliamo caldamente** di farlo! Parleremo di copie di sicurezza dei dati, di scandisk, di defrag, e così via.

Nel capitolo *Prima dell'installazione*, pag. 5 tratteremo argomenti come la configurazione del BIOS, i dischi di avvio e la compatibilità delle periferiche.

Poi è il turno del capitolo più importante: *Installazione con DrakX*, pag. 9; esso descrive l'applicazione che vi guiderà nel corso dell'installazione.

Parleremo quindi della struttura di Linux, confrontandola con quella di Windows[®] e Mac OS[®] nel capitolo *Passare da Windows[®] o Mac OS[®] X a Linux*, pag. 29. Il capitolo successivo (*Linux per principianti*, pag. 33) è stato scritto espressamente per aiutare i nuovi utenti: in esso sono descritti i primi passi da compiere, vengono spiegati concetti come "log in" e "log out", viene descritto il menu del bootloader, e altro ancora.

Riporteremo poi un elenco piuttosto completo di fonti di documentazione, che potrete consultare per migliorare le vostre conoscenze di Linux (*Dove trovare ulteriore documentazione*, pag. 39); una sezione espressamente dedicata a Mandrakelinux indicherà varie risorse specifiche che potete trovare su Internet.

Buona lettura!

Capitolo 1. Avvertimento per l'installazione

Questa guida all'installazione descrive soltanto le fasi principali dell'installazione. Se intendete utilizzare anche Windows® oltre a GNU/Linux, in una configurazione *dual-boot* grazie alla quale sia possibile accedere ad entrambi i sistemi sullo stesso computer, sappiate che è più semplice installare Windows® **prima** di GNU/Linux. Se sul vostro computer è già installato Windows®, e non avete mai installato GNU/Linux in precedenza, DrakX — il programma di installazione di Mandrakelinux — dovrà ridurre le dimensioni della vostra partizione Windows®. Questa operazione potrebbe danneggiare i vostri dati, pertanto prima di procedere è **indispensabile** compiere le seguenti operazioni:

- per prima cosa dovete eseguire scandisk sulla vostra partizione Windows®; il programma che la ridurrà di dimensioni durante l'installazione è in grado di individuare alcuni errori banali, ma scandisk è senz'altro più adatto allo scopo;



Prima di usare scandisk (o defrag) accertatevi che siano disabilitati il salvaschermo e qualsiasi programma che possa scrivere sul disco rigido. La soluzione ideale è eseguire scandisk nella "modalità provvisoria" di Windows®.

- come ulteriore precauzione per salvaguardare l'integrità dei vostri dati, dovrete anche eseguire una deframmentazione della partizione Windows®; questo passo non è obbligatorio, ma è altamente raccomandato, e servirà a rendere il processo di ridimensionamento molto più facile e veloce;
- il modo migliore per essere assolutamente al riparo da qualsiasi problema è **fare sempre copie di sicurezza dei vostri dati!** Ricordate di salvare i dati su un **altro** computer, o sul computer di un amico, oppure sul web, etc., ma **non** sullo stesso computer sul quale volete installare GNU/Linux.

Se nella vostra installazione di Windows® non sono presenti né scandisk né defrag, consultate la documentazione di Windows® per sapere come installarli.



Partizioni NTFS. Gli utenti di Windows® 2000, NT o XP devono essere particolarmente cauti: sebbene DiskDrake sia in grado di ridimensionare le partizioni NTFS (usando il programma ntfssize), è fortemente consigliabile fare una copia di sicurezza dei propri dati prima di iniziare l'installazione. Per ulteriori informazioni su questo argomento consultate il sito Linux-NTFS (<http://linux-ntfs.sourceforge.net/info/ntfs.html#2.6>) e la FAQ sul ridimensionamento di partizioni NTFS (<http://mlf.linux.rulez.org/mlf/ezaz/ntfsresize.html>).



Gli utenti di Windows® possono anche usare Partition Magic™ (<http://www.symantec.com/partitionmagic/>) per modificare le dimensioni delle partizioni NTFS direttamente da Windows®.

Capitolo 2. Prima dell'installazione

In questo capitolo descriveremo alcune operazioni da compiere **prima** di iniziare l'installazione di Mandrake-Linux sul vostro computer. Leggetelo per intero, perché vi farà risparmiare molto tempo. Fate anche una copia di sicurezza dei vostri dati (su un supporto diverso dal disco su cui effettuerete l'installazione), e ricordatevi di collegare e accendere tutte le periferiche esterne (tastiera, mouse, stampante, scanner, etc.).

2.1. Configurazione del BIOS

La funzione principale del BIOS (*Basic Input/Output System*) è individuare il dispositivo sul quale si trova il sistema operativo e provvedere all'avvio di quest'ultimo. Fra i suoi compiti rientrano anche la configurazione iniziale dell'hardware e l'accesso a basso livello ai vari dispositivi.

Tutti i BIOS moderni, ormai, supportano le periferiche plug'n'play, grazie alla grande diffusione di queste ultime. Ma per far sì che Linux riconosca questo tipo di dispositivi è indispensabile che il BIOS sia esplicitamente configurato in modo da iniziarli.

Di solito lo schermo di configurazione del BIOS può essere richiamato tenendo premuto il tasto **Canc** (in alcuni BIOS potrebbe essere un tasto diverso, come **F1**, **F2**, **F10** o **Esc**) subito dopo l'accensione del computer. Sfortunatamente, esistono molti tipi di BIOS, quindi dovrete cercare da soli l'opzione giusta: in genere si chiama PNP OS installed (o Plug'n'Play OS installed). Impostatela su No: in questo modo il BIOS provvederà a inizializzare tutti i dispositivi plug'n'play, in modo che Linux possa identificarli più facilmente.

Tutti i sistemi recenti sono in grado di avviare il computer dal CD-ROM. Cercate l'opzione Sequenza di avvio (o, se il menu del BIOS è in inglese, Boot Sequence) nella sezione che riguarda le caratteristiche del BIOS (in genere denominata BIOS FEATURES SETUP) e impostate il CD-ROM come primo dispositivo di avvio. Se non è possibile effettuare il boot dal CD-ROM dovrete utilizzare un floppy.



Se volete usare una stampante connessa direttamente al computer tramite porta parallela, accertatevi che la modalità della porta parallela sia impostata su ECP+EPP (o per lo meno su una delle due opzioni, ECP o EPP), e non su SPP, a meno che la vostra stampante non sia **veramente** antiquata. Se la porta parallela non viene configurata in questo modo potrete comunque stampare, ma la stampante non verrà individuata automaticamente, pertanto dovrete configurarla a mano. Inoltre assicuratevi che la stampante sia connessa in modo corretto al computer e che sia accesa.

2.2. Creazione di un disco di avvio

Se non è possibile avviare il computer dal CD-ROM, dovrete creare un **disco di avvio**, cioè un floppy in grado di avviare il sistema. Il CD-ROM contiene tutti i file e i programmi necessari per questa operazione.

Le immagini di avvio (i file che contengono quanto serve per caricare in memoria il sistema) si trovano nella directory `install/images/` sul CD-ROM.

Qui di seguito troverete un elenco delle immagini disponibili e dei relativi metodi di installazione:

`cdrom.img`

Per effettuare l'installazione usando un lettore CD-ROM locale, IDE o SCSI.

`network.img` e `network_drivers.img`

Per effettuare l'installazione accedendo a file che si trovano su un server NFS, FTP o HTTP all'interno della vostra LAN o raggiungibile attraverso una connessione di rete PPPoE (una linea DSL). La configurazione di rete della macchina su cui verrà installato il sistema può essere manuale o automatica. Ricordatevi di creare **entrambi** i dischetti.

pcmcia.img

Usate questa immagine se il supporto per l'installazione può essere raggiunto solo usando una scheda PCMCIA (scheda di rete, CD-ROM, etc.).



Alcuni dispositivi PCMCIA usano i comuni driver di rete. Se il dispositivo PCMCIA non dovesse funzionare, provate con `network.img` e `network_drivers.img`.

hd_grub.img

Usate questa immagine se desiderate effettuare l'installazione dal disco rigido. Dovrete copiare il contenuto del CD sul disco rigido (su una partizione FAT, ext2FS, ext3FS o ReiserFS). Sul sito relativo alla personalizzazione di `hd_grub` (http://qa.mandrakesoft.com/hd_grub.cgi) troverete un piccolo strumento che può aiutarvi a personalizzare il floppy di avvio del sistema.

Nella directory `images/alternatives/*` troverete più o meno le stesse immagini di avvio, ma con un kernel diverso, più vecchio. Si tratta di un kernel 2.4 (Mandrakelinux 10.1 usa il kernel 2.6), e potrebbe aiutarvi a effettuare il boot su sistemi più vecchi.

2.2.1. Creazione di un disco di avvio su Windows

Per creare un disco di avvio con Windows[®] dovreste usare il programma `rawwrite`, che si trova nella directory `dosutils/` del CD-ROM.

Forse avrete notato che esiste una versione DOS dello stesso programma, `rawrite`: si tratta, in realtà, della versione originale, di cui `rawwrite` non è altro che un'interfaccia grafica.

Avviate il programma, che apparirà come mostrato in Figura 2-1.

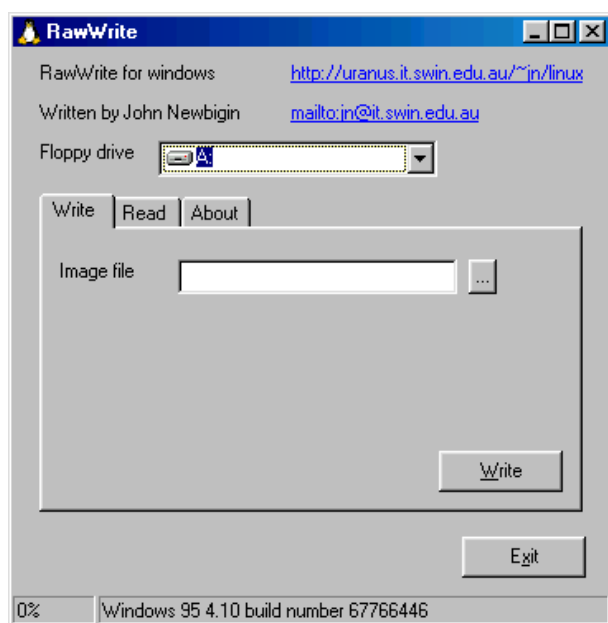


Figura 2-1. Il programma Rawwrite

Selezionate l'immagine di avvio da copiare e il drive floppy in cui inserirete il dischetto. Si tratta quasi sempre di A:, ovvero il primo lettore di floppy.

Quindi, se ancora non lo avete fatto, inserite un disco floppy vuoto nel dispositivo selezionato, e premete il pulsante Write. Una volta terminata la copia, cliccate su Exit; ora avete un disco di avvio per installare la vostra distribuzione Mandrakelinux.

2.2.2. Creazione di un disco di avvio su GNU/Linux

Se avete a disposizione una precedente installazione di GNU/Linux (un'altra versione, oppure su un altro computer, etc.), allora eseguite le operazioni elencate qui di seguito:

1. montate il CD-ROM, se necessario. Supponiamo che il punto di mount sia `/mnt/cdrom`;
2. effettuate un login come `root` (per far questo, aprite una finestra di terminale, eseguite il comando `su` e inserite la password di `root`);
3. inserite un disco floppy vuoto nel lettore e digitate:

```
$ dd if=/mnt/cdrom/images/cdrom.img of=/dev/fd0 bs=512
```

Quando l'esecuzione del comando sarà terminata, il vostro disco di avvio sarà pronto per l'uso.



Sostituite `/dev/fd0` con `/dev/fd1` se state utilizzando il secondo lettore di floppy, e, naturalmente, sostituite il nome dell'immagine con quello desiderato.

2.3. Hardware supportato

Mandrakelinux può gestire un gran numero di dispositivi hardware, e la lista è troppo lunga per essere riportata per intero. Alcuni dei passi che andremo a descrivere, tuttavia, vi aiuteranno a stabilire se il vostro hardware è compatibile o meno, e a configurare particolari periferiche che potrebbero causare problemi.

Potete consultare una lista aggiornata dell'hardware supportato sulle pagine web del database hardware di Mandrakelinux (<http://www.mandrakelinux.com/it/hardware.php3>).

Il supporto per le periferiche USB 1.x e USB 2.0 è ormai molto ampio, e la maggior parte di esse è pienamente supportata. In ogni caso vi invitiamo a controllare la lista dell'hardware supportato che si trova sul sito Linux-USB device overview (<http://www.qbik.ch/usb/devices/>).



Liberatoria legale: il *database hardware* di Mandrakelinux contiene informazioni in merito a dispositivi hardware che sono stati provati direttamente, o di cui è stato riportato il corretto funzionamento con Mandrakelinux. A causa dell'enorme varietà di configurazioni hardware possibili, **Mandrakesoft** non può garantire il corretto funzionamento di un determinato dispositivo sul vostro sistema.

2.3.1. Una nota a proposito dei Winmodem

I winmodem sono noti anche come modem senza controller, o modem software. Il supporto per queste periferiche sta migliorando: esistono driver, ma nella maggioranza dei casi sono soltanto in formato binario e solo per le versioni più recenti del kernel.

Se avete un modem su una scheda PCI, diventate l'utente `root` e date uno sguardo all'output del comando `cat /proc/pci`. In tal modo potrete sapere quali sono la porta I/O e l'IRQ del dispositivo. Successivamente usate il comando `setserial` come segue, tenendo presente che prendiamo ad esempio il quarto dispositivo seriale (`/dev/ttyS3`), un indirizzo `0xb400` per la porta I/O e un IRQ 10:

```
setserial /dev/ttyS3 port 0xb400 irq 10 UART 16550A
```

Quindi provate a interrogare il vostro modem usando `minicom` o `kppp`: se non funziona, è probabile che il vostro sia un winmodem. Se invece il tentativo ha successo, create il file `/etc/rc.d/rc.setserial` e scrivete al suo interno la riga di comando di `setserial` con i parametri appropriati.

Se per caso nel vostro computer è presente hardware di questo tipo, e siete iscritti al Mandrakeclub, potrete trovare sul sito del Club un pacchetto RPM che supporta il vostro modem. Inoltre date un'occhiata al sito web Linmodems (<http://linmodems.org/>).

Capitolo 3. Installazione con DrakX

3.1. Il programma di installazione di Mandrakelinux

Grazie a DrakX, il programma di installazione di Mandrakelinux, non importa se siete un nuovo utente o uno smaliziato esperto di GNU/Linux: il compito di DrakX è quello di rendere semplice e sicura l'installazione, e di facilitare la transizione verso la versione di Mandrakelinux più recente.



Per essere sicuri che l'installazione si svolga nelle migliori condizioni possibili, accertatevi di aver connesso e acceso tutti i dispositivi che verranno usati sul vostro computer: stampanti, modem, scanner e joystick sono solo alcuni dei tipi di periferiche che DrakX è in grado di riconoscere e configurare automaticamente durante l'installazione.



Figura 3-1. Il primissimo schermo di benvenuto dell'installazione

Quando inizierete l'installazione, per prima cosa incontrerete uno schermo che presenta delle opzioni (Figura 3-1). Se non fate nulla l'installazione comincerà in modalità normale, detta "linux". Nei paragrafi che seguono descriveremo alcune opzioni e parametri che potete usare con il programma di installazione, nel caso doveste incontrare problemi.

Premendo il tasto **F1** comparirà una schermata di aiuto (Figura 3-2). Ecco alcune delle utili opzioni a vostra disposizione:

```

Welcome to Mandrakelinux install help

In most cases, the best way to get started is to simply press the <Enter> key.
If you experience problems with standard install, try one of the following
install types (type the highlighted text and press <Enter>):

o vga10 for low resolution graphical installation.
o text for text installation instead of the graphical one.
o linux for standard graphical installation at normal resolution.
o expert for expert graphical installation at normal resolution.

To repair an already installed system type rescue followed
by <Enter>.

You can also pass some <specific kernel options> to the Linux kernel.
For example, try linux noapic if your system has trouble operating
your network adapter correctly.
NOTE: You cannot pass options to modules (SCSI, ethernet card) or devices
such as CD-ROM drives in this way. If you need to do so, use expert mode.

[F1-Help] [F2-Advanced Help] [F3-Main]
boot: _

```

Figura 3-2. Opzioni disponibili per l'installazione

- **vga10**: se avete provato a effettuare una installazione standard e non siete riusciti a vedere l'interfaccia grafica (rappresentata ad es. in Figura 3-3), potete provare a installare il sistema in bassa risoluzione. Questo inconveniente può verificarsi con alcuni tipi di scheda grafica, ma con Mandrakelinux avete a disposizione diverse opzioni per tentare di aggirare i problemi dovuti a hardware vecchio o non perfettamente supportato. Per iniziare l'installazione in modalità grafica a bassa risoluzione digitate `vga10` sulla riga di comando iniziale.
- **text**: se la vostra scheda video è davvero antiquata, e l'installazione grafica non ne vuol sapere di funzionare, avete comunque la possibilità di installare il sistema in modo testo. È il rimedio estremo per riuscire nell'installazione, in quanto qualsiasi scheda grafica è almeno in grado di mostrare dei caratteri, ma non preoccupatevi: è davvero poco probabile che dobbiate ricorrevi.
- **noauto**: in alcuni (rari) casi, il riconoscimento automatico dell'hardware potrebbe bloccare il computer. In tal caso, aggiungendo il parametro `noauto` potrete fare in modo che DrakX eviti di effettuare il riconoscimento delle periferiche. Di conseguenza, in una fase successiva dell'installazione vi verrà chiesto di inserire manualmente i parametri dell'hardware. Il parametro `noauto` può essere usato come opzione supplementare per le modalità precedenti, quindi potreste ad esempio digitare:

```
boot: vga10 noauto
```

per effettuare una installazione con interfaccia grafica in bassa risoluzione senza che DrakX tenti di identificare automaticamente l'hardware.

- **opzioni del kernel**: nella maggior parte dei computer non è necessario utilizzare particolari opzioni per il kernel. Tuttavia si sono verificate rare situazioni in cui, a causa di difetti nell'architettura hardware o nel BIOS, la scheda madre non indicava correttamente la quantità di memoria installata. Se avete bisogno di specificare manualmente la quantità di DRAM (acronimo di *Dynamic Random Access Memory*) presente nel vostro PC, potete farlo tramite il parametro `mem= xxxM`. Ad esempio, per avviare l'installazione in modalità normale su un computer con 256 MB di memoria, dovrete usare la seguente riga di comando:

```
boot: linux mem=256M
```

Adesso passiamo alla procedura di installazione vera e propria. Quando verrà eseguito DrakX vedrete una gradevole interfaccia grafica (Figura 3-3). A sinistra sono elencati i vari passi dell'installazione. Come potete vedere, l'intera procedura si svolge in due fasi: l'installazione e, successivamente, la configurazione. L'elenco mostra tutti i passi necessari, e quello in corso di esecuzione viene evidenziato graficamente.

Ogni singolo passo può essere costituito da più schermate: la navigazione fra di esse può essere effettuata per mezzo dei pulsanti Avanti e Indietro. In alcuni casi potrebbe essere presente un ulteriore pulsante Avanzato, che permette di accedere a opzioni supplementari per gli utenti più esperti. Ma non c'è nessun pericolo nel dare un'occhiata!



Se cliccate sul pulsante Guida verranno mostrate delle spiegazioni relative alla fase corrente.

3.2. Scelta della lingua

Il primo passo è scegliere la lingua che preferite usare.

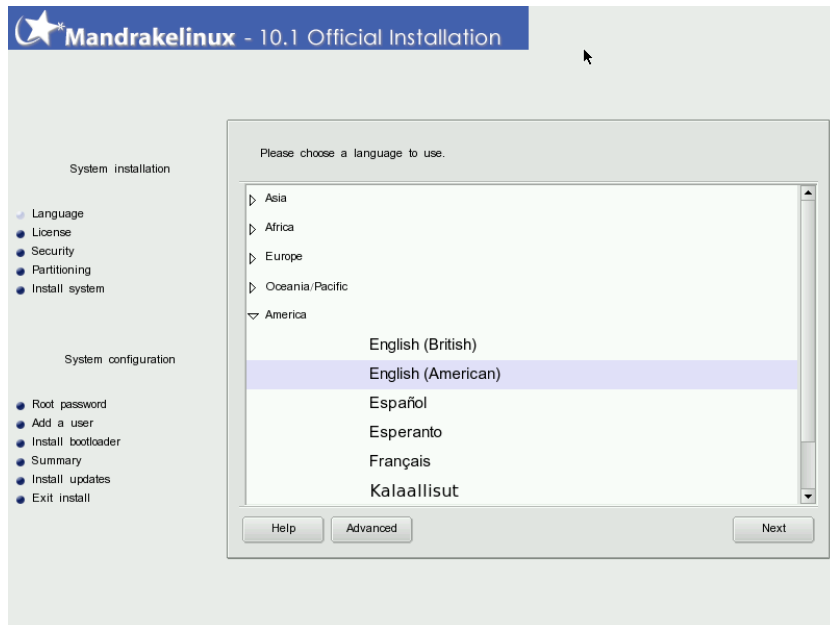


Figura 3-3. Scelta della lingua predefinita

La lingua che sceglierete a questo punto sarà utilizzata per la procedura di installazione, per la documentazione e per il sistema in generale. Per prima cosa selezionate l'area geografica in cui vivete, e poi la vostra lingua.

Cliccando sul pulsante Avanzato potrete scegliere altre lingue da installare sul computer. La selezione di altre lingue comporta l'installazione dei file relativi alla documentazione e alle applicazioni per ciascuna di esse. Ad esempio, se il vostro computer dovrà essere usato anche da persone di madre lingua spagnola, potete scegliere l'italiano come lingua predefinita nella struttura ad albero e, nella sezione Avanzato, selezionare anche Español.



Riguardo al supporto UTF-8 (Unicode): Unicode è un nuovo standard per la codifica dei caratteri, progettato per supportare tutte le lingue esistenti. Il suo supporto su GNU/Linux, tuttavia, è ancora in fase di sviluppo, e per questo motivo la sua attivazione su Mandrakelinux dipenderà dalle scelte effettuate dall'utente:

1. se scegliete lingue fortemente legate alle vecchie codifiche (lingue del gruppo latin1, russo, giapponese, cinese, coreano, thailandese, greco, turco e la maggior parte delle lingue iso-8859-2), come impostazione predefinita sarà usata la vecchia codifica;
2. per le altre lingue sarà usato Unicode come impostazione predefinita;
3. se vengono installate due o più lingue, e le lingue scelte non utilizzano la stessa codifica, allora per l'intero sistema sarà usato Unicode;
4. infine, l'uso di Unicode per l'intero sistema può anche essere imposto dall'utente tramite l'opzione Usa Unicode come predefinito, indipendentemente dalle lingue selezionate.

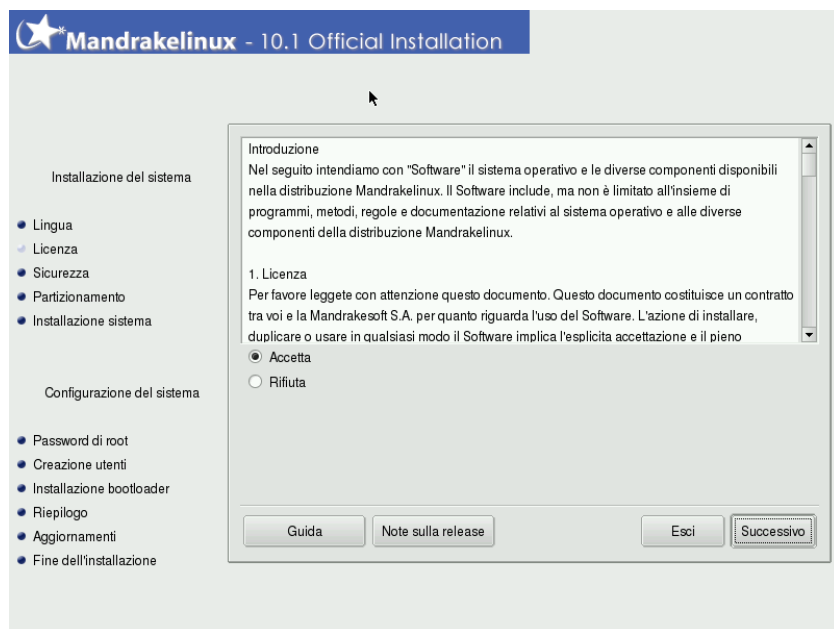
Va sottolineato che non siete limitati alla scelta di una sola lingua supplementare: potete sceglierne quante volete, o persino installarle tutte grazie all'opzione Tutte le lingue. La scelta del supporto per una determinata lingua implica l'installazione di traduzioni, caratteri, strumenti di controllo ortografico e tutto ciò che riguarda

quella lingua. Accertatevi di selezionare adesso tutte le lingue che vi serviranno, configurare in un momento successivo il supporto per lingue non scelte al momento dell'installazione potrebbe essere difficile.



Per passare da una lingua all'altra fra quelle installate potete utilizzare il comando `localedrake`: usandolo come `root` cambierete la lingua utilizzata in tutto il sistema, mentre come utente normale cambierete solamente la lingua usata da quell'utente.

3.3. Termini di licenza della distribuzione



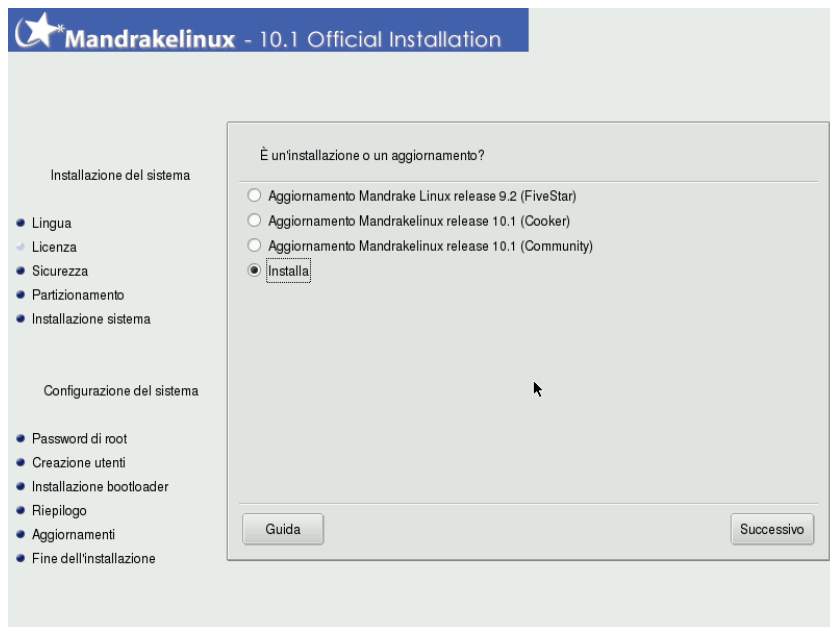
Prima di proseguire dovrete leggere con attenzione le condizioni d'uso, che riguardano l'intera distribuzione Mandrakelinux. Se siete d'accordo con tutti i termini della licenza selezionate Accetta. In caso contrario, premete il pulsante Esci e il computer verrà riavviato.



Se siete curiosi di sapere quali cambiamenti tecnici sono stati apportati alla distribuzione rispetto alla versione precedente, potete cliccare sul pulsante Note sulla release per visualizzarne un elenco.

3.4. Modalità di installazione

Questo passo viene eseguito soltanto se sulla vostra macchina viene trovata una partizione GNU/Linux preesistente.



A questo punto DrakX ha bisogno di sapere se intendete effettuare una nuova installazione o un aggiornamento di un sistema Mandrakelinux esistente:

- **Installa:** in genere, facendo questa scelta il vecchio sistema viene interamente cancellato. Tuttavia, in base allo schema di partizionamento usato, è possibile evitare di sovrascrivere i dati esistenti (in particolare la directory /home). Se volete modificare le partizioni dei vostri dischi, o cambiarne i filesystem, dovrete usare questa opzione.
- **Aggiornamento:** questo tipo di installazione vi permette di effettuare un semplice aggiornamento dei pacchetti già installati sul vostro sistema Mandrakelinux. Tutte le partizioni attuali del disco rigido vengono conservate, come pure le configurazioni e i dati individuali degli utenti. La maggior parte degli altri passi relativi alla configurazione restano disponibili, come per una installazione normale.

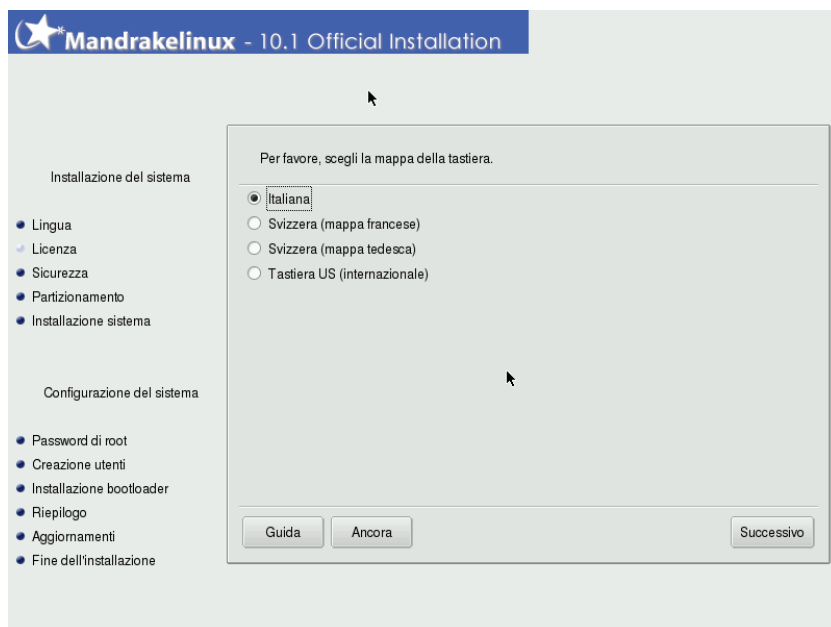


L'opzione "Aggiornamento" non dovrebbe comportare difficoltà per sistemi Mandrakelinux a partire dalla versione 9.2, mentre non è consigliabile utilizzarla per aggiornare versioni di Mandrakelinux precedenti la 9.2.

3.5. Configurazione della tastiera



Questo passo viene mostrato soltanto se le impostazioni che avete scelto per la lingua non corrispondono univocamente a un particolare tipo di tastiera. In caso contrario l'impostazione della tastiera sarà automatica.



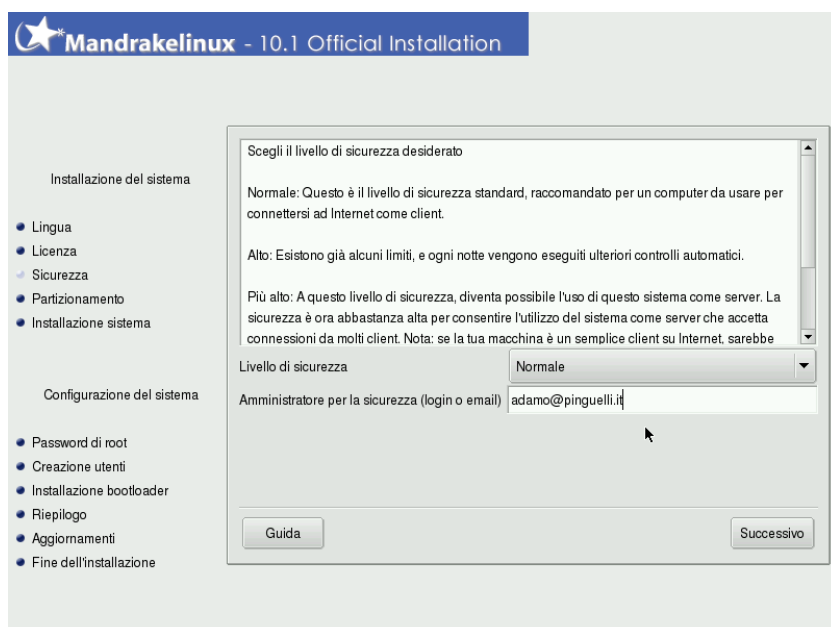
DrakX suggerirà automaticamente una particolare configurazione per la tastiera, in base alla lingua selezionata al punto *Scelta della lingua*, pag. 10. Controllate che sia quella giusta per voi, e in caso contrario modificatela.

Inoltre, potreste anche avere una tastiera che non corrisponde esattamente alla vostra lingua: se siete un francese che parla italiano, ad esempio, potreste avere una tastiera francese. Oppure, se siete italiani ma vivete all'estero, potreste trovarvi nella stessa situazione, con una tastiera non corrispondente alla vostra lingua nativa. In qualsiasi caso, questo passo dell'installazione vi permette di selezionare una tastiera appropriata dalla lista.

Cliccate sul pulsante Ancora per vedere l'elenco completo delle tastiere supportate.

Se scegliete una mappa di tastiera basata su di un alfabeto non latino, nella finestra di dialogo successiva vi verrà chiesto di scegliere una scorciatoia da tastiera che vi permetterà in seguito di passare dalla mappa latina a quella non latina e viceversa.

3.6. Livello di sicurezza

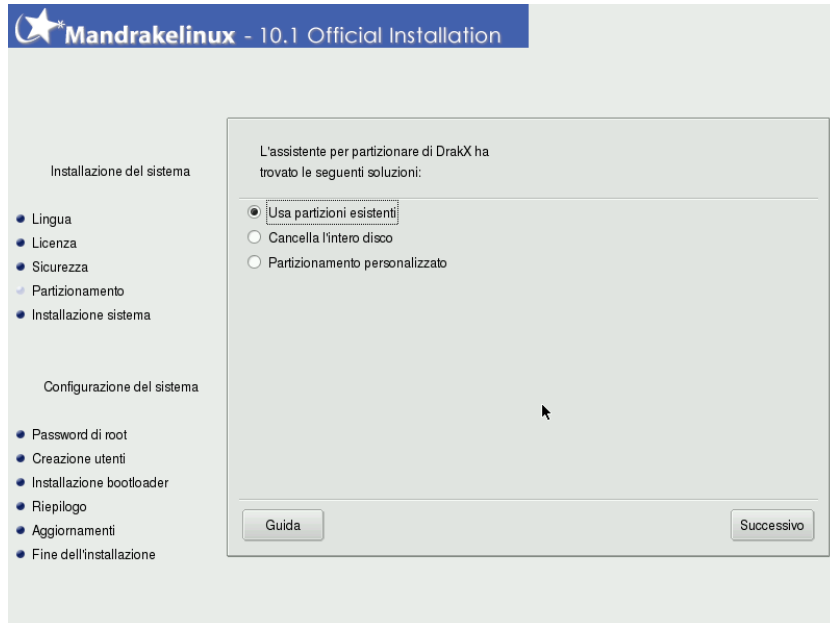


A questo punto, DrakX vi permette di scegliere il livello di sicurezza da impostare sul sistema. Come regola generale, quanto più la macchina sarà esposta a Internet e quanto più sono importanti i dati che dovrà contenere, tanto più alto dovrebbe essere il livello di sicurezza. Tenete presente, tuttavia, che a un livello di sicurezza più alto corrisponde in genere una minore facilità d'uso.

Se non sapete quale scelta fare, utilizzate l'impostazione predefinita. Potrete comunque cambiare in seguito il livello di sicurezza usando draksec, uno strumento del Centro di controllo Mandrakelinux.

Nel campo Amministratore per la sicurezza inserite l'indirizzo email dell'utente che sarà responsabile per la sicurezza del sistema: tutti i messaggi relativi alla sicurezza verranno inviati a lui.

3.7. Partizionamento del disco



A questo punto dovete scegliere in quali punti del vostro disco rigido installare Mandrakelinux. Se il disco è vuoto, o se tutto lo spazio disponibile è occupato da un altro sistema operativo già installato, allora dovrete creare o modificare le partizioni. In parole semplici, partizionare un disco rigido consiste nel suddividerlo logicamente in più zone in maniera da creare lo spazio necessario all'installazione di Mandrakelinux.

Dato che gli effetti del partizionamento sono di solito irreversibili, e possono causare la perdita di dati, questa operazione può intimidire e rivelarsi stressante per un utente inesperto. Per fortuna DrakX mette a vostra disposizione un assistente che semplifica questa procedura. Prima di cominciare leggete attentamente questa sezione e, soprattutto, fate le cose con calma.

In base alla configurazione del vostro disco rigido, saranno disponibili diverse opzioni:

- Usa lo spazio libero: questa opzione causerà un partizionamento automatico dello spazio libero all'interno del vostro disco rigido (o dei dischi, se ne avete più di uno). Non vi verrà posta nessun'altra domanda.
- Usa partizioni esistenti: l'assistente ha trovato una o più partizioni Linux già presenti sul vostro disco rigido. Scegliete questa opzione se desiderate usarle. Vi verrà chiesto di scegliere il punto di mount associato a ciascuna partizione: come impostazione predefinita saranno selezionati i punti di mount precedenti e, in genere, è buona norma non modificarli. Vi sarà anche chiesto quali partizioni volete formattare.
- Usa lo spazio libero della partizione Windows: se sul vostro disco rigido è già installato **Microsoft Windows®**, potrebbe essere necessario creare spazio libero per GNU/Linux. Per farlo potete cancellare completamente la partizione FAT o NTFS su cui è installato Windows® e tutti i dati in essa contenuti (ricorrendo all'opzione "Cancella l'intero disco" descritta più avanti), oppure ridimensionarla. Il ridimensionamento può essere effettuato senza perdita di dati, **a patto che prima di procedere la partizione Windows® sia stata deframmentata. Vi consigliamo caldamente di fare comunque una copia di sicurezza dei vostri dati.** Questa è la soluzione consigliata se desiderate usare sia Mandrakelinux che **Microsoft Windows®** sullo stesso computer.

Prima di scegliere questa opzione, tenete presente che le dimensioni della partizione su cui risiede Windows® saranno ridotte rispetto a quelle iniziali. Ciò significa che avrete meno spazio libero sulla partizione Windows® per archiviare i vostri dati o installare nuovo software.

- Cancellare l'intero disco: se desiderate cancellare tutti i dati e tutte le partizioni presenti sul disco rigido e rimpiazzarli con Mandrakelinux, scegliete questa opzione. Fate molta attenzione, perché dopo aver dato conferma non potrete più tornare indietro.



Se scegliete questa opzione **tutti** i dati sul vostro disco saranno cancellati.

- Rimuovi Windows(TM): questa opzione compare quando il disco rigido è interamente occupato da Windows®; se la scegliete, tutto quello che si trova sul disco verrà cancellato e potrete ricominciare da capo, creando le partizioni come se fosse la prima volta.



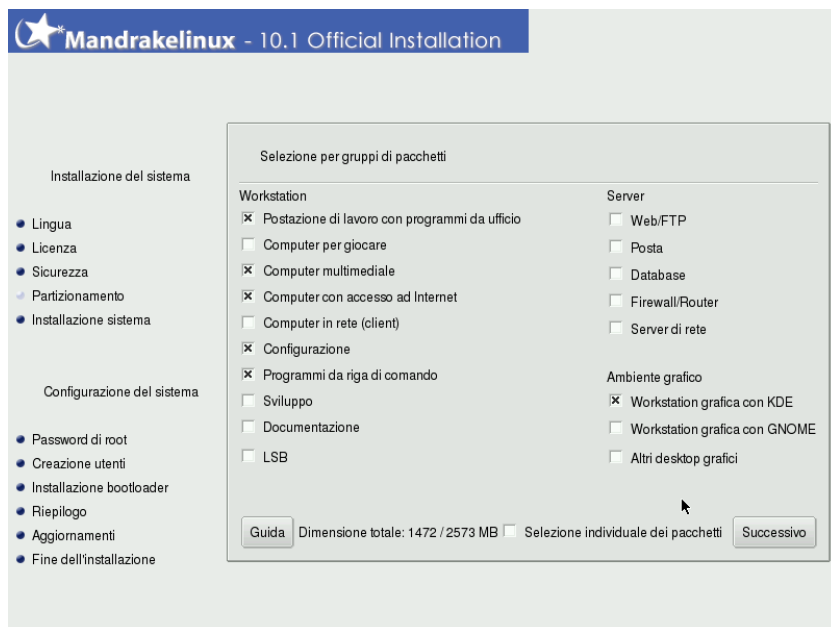
Se scegliete questa opzione **tutti** i dati sul vostro disco saranno cancellati.

- Partizionamento personalizzato: se volete partizionare manualmente il vostro disco rigido potete scegliere questa opzione, ma fate attenzione: è potente, ma anche molto pericolosa, e potreste facilmente provocare la perdita di tutti i vostri dati. Pertanto la suggeriamo soltanto nel caso abbiate già fatto qualcosa di simile in precedenza e abbiate una certa familiarità con GNU/Linux. Per ulteriori informazioni riguardo al funzionamento del programma DiskDrake, consultate la sezione *Gestione delle partizioni* della *Guida introduttiva*.

3.8. Scelta dei pacchetti da installare

A seconda del tipo di supporto dal quale state eseguendo l'installazione, potrebbe esservi chiesto di selezionare innanzitutto i CD che avete a disposizione.

3.8.1. Scelta dei gruppi di pacchetti da installare



Adesso è il momento di indicare i programmi che volete siano installati sul vostro sistema. Ci sono migliaia di pacchetti disponibili per Mandrakelinux, e sono stati suddivisi in gruppi in base al loro campo di utilizzo, in modo da facilitarne la gestione.

I gruppi sono a loro volta suddivisi in quattro categorie. Potete selezionare i pacchetti di tutte le categorie indifferentemente, quindi una installazione di tipo Workstation può contenere anche programmi della categoria Server.

1. Workstation: scegliete uno o più gruppi da questa categoria se la vostra macchina dovrà essere utilizzata come postazione di lavoro tradizionale.
2. Sviluppo: se pensate di usare il computer per la programmazione e lo sviluppo di software, selezionate i gruppi a voi necessari in questa categoria. Il gruppo speciale LSB serve per configurare il vostro sistema in modo che sia quanto più possibile conforme con le specifiche del progetto Linux Standard Base (<http://www.linuxbase.org/>).
3. Server: qui potrete scegliere i servizi più comuni da installare se il computer dovrà essere usato come server.
4. Ambiente grafico: qui potrete scegliere il vostro ambiente grafico preferito. Dovete selezionarne almeno uno, se volete avere un sistema con interfaccia grafica.



Spostando il puntatore del mouse sul nome di un gruppo verrà mostrato un breve testo di informazioni a riguardo.

Se lo desiderate, potete abilitare l'opzione Selezione individuale dei pacchetti, che può essere utile se conoscete bene i pacchetti presenti nella distribuzione o se desiderate avere il controllo totale di ciò che verrà installato.

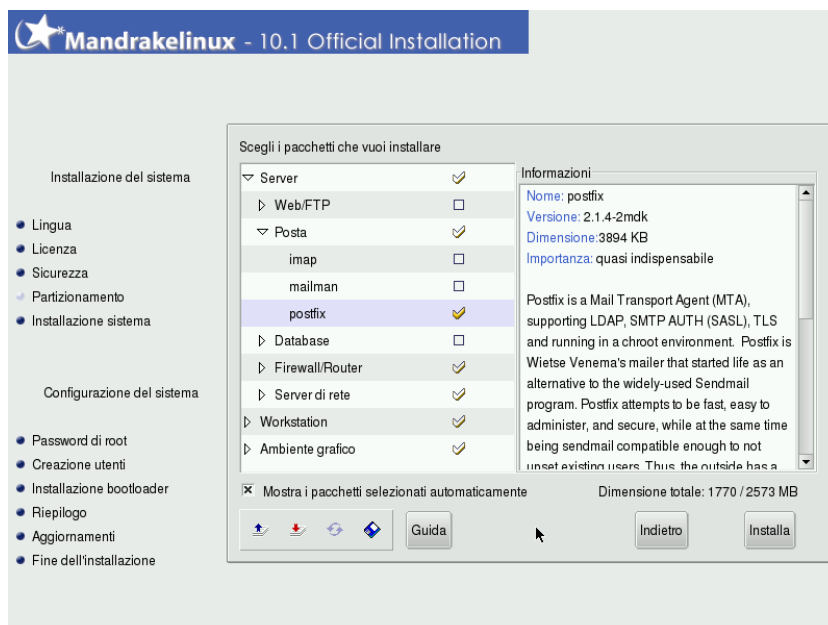
Se cominciate l'installazione in modalità Aggiornamento, potete deselezionare tutti i gruppi per evitare di installare nuovi pacchetti: questo metodo può tornare utile per effettuare la riparazione o l'aggiornamento di un sistema esistente.

3.8.1.1. Installazione minimale

Se state effettuando un'installazione normale (non un aggiornamento) e deselezionate tutti i gruppi, dopo aver premuto Avanti comparirà una finestra di dialogo che vi proporrà alcune possibilità per eseguire una installazione minima:

- Con X: installa i pacchetti strettamente necessari per avere un ambiente grafico funzionante;
- Con la documentazione essenziale: installa il sistema base più i programmi fondamentali e la relativa documentazione; questo tipo di installazione può essere adatta per la configurazione di un server;
- Installazione veramente minimale: provvederà all'installazione dei soli pacchetti strettamente necessari per avere un sistema Linux funzionante, avente come unica interfaccia la riga di comando. Questo tipo di installazione occupa in totale meno di 100 megabyte.

3.8.2. Scelta dei singoli pacchetti da installare



Ora, se avete scelto di selezionare i pacchetti su base individuale, potrete vedere una struttura ad albero contenente tutti i pacchetti organizzati in gruppi e sottogruppi. Scorrendo questa lista gerarchica potete selezionare interi gruppi, sottogruppi o singoli pacchetti.

Quando selezionate un pacchetto all'interno dell'albero ne compare una descrizione sulla destra, per aiutarvi a capire a cosa serve quel particolare pacchetto.



Se avete selezionato un pacchetto che offre un servizio come server (intenzionalmente, oppure perché faceva parte di un gruppo), vi verrà chiesta conferma per la sua effettiva installazione. Come impostazione predefinita, in Mandrakelinux tutti i servizi installati vengono attivati automaticamente all'avvio. Sebbene si tratti di servizi sicuri ed esenti da problemi noti al momento in cui la distribuzione è stata pubblicata, non è escluso che possano essere successivamente scoperte falle di sicurezza al loro interno. Quindi, se non avete idea di cosa faccia un particolare servizio o del perché debba essere installato, cliccate su No.



L'opzione Mostra i pacchetti selezionati automaticamente vi permette di disabilitare la finestra di avvertimento che compare tutte le volte che il programma di installazione seleziona automaticamente qualche pacchetto per risolvere un problema di dipendenze. Alcuni pacchetti, infatti, dipendono da altri, e l'installazione di uno specifico pacchetto può richiedere l'installazione di un altro. Il programma può determinare in modo automatico quali altri pacchetti sono necessari per soddisfare una dipendenza, in modo da portare a termine con successo l'installazione.

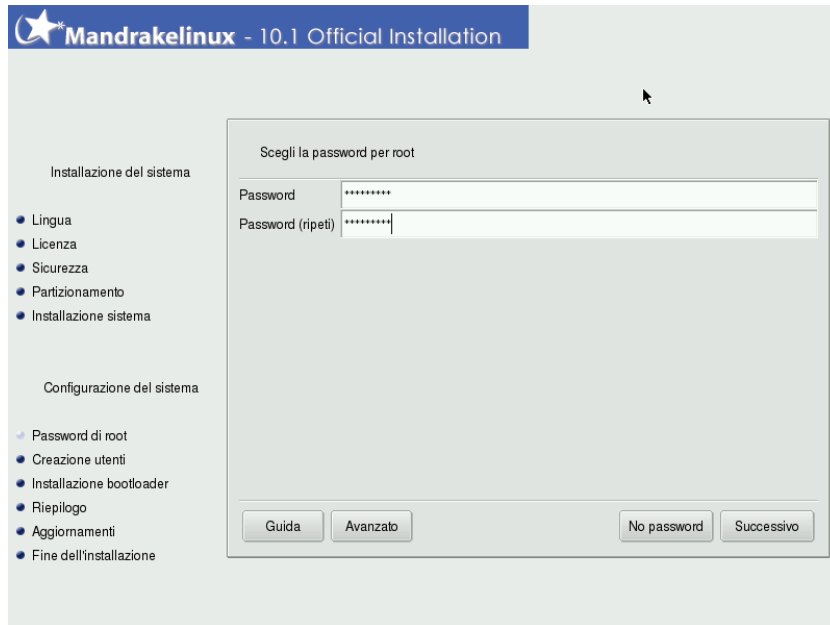


La piccola icona a forma di dischetto in fondo alla lista vi permette di caricare un elenco di pacchetti scelti durante una precedente installazione. Può risultare utile, ad esempio, se avete la necessità di configurare allo stesso modo diverse macchine. Cliccando su questa icona vi verrà chiesto di inserire il dischetto creato alla fine di un'altra installazione. Leggete il relativo suggerimento nell'ultimo passo per sapere come creare questo dischetto.

3.9. Installazione da più CD-ROM

La distribuzione Mandrakelinux è suddivisa su più CD-ROM. Se uno dei pacchetti selezionati si trova su un CD diverso da quello attualmente inserito nel lettore, DrakX provvederà ad espellerlo e a chiedervi di inserire quello corretto. Se non avete a portata di mano il CD-ROM richiesto, basta cliccare su Annulla, e i pacchetti corrispondenti non verranno installati.

3.10. La password di root



Questo è il punto più critico per la sicurezza del vostro sistema GNU/Linux: state per decidere la password di root. root è l'amministratore del sistema, ed è l'unico utente autorizzato a compiere aggiornamenti, aggiungere altri utenti, cambiare la configurazione globale del sistema, e così via. In breve, root può fare tutto ciò che vuole! Questo è il motivo per cui dovete scegliere una password che sia difficile da indovinare, e se ne avete scelta una troppo facile DrakX vi avvertirà. Potete anche scegliere di non digitare alcuna password, ma noi vi consigliamo **caldamente** di farlo, poiché GNU/Linux è vulnerabile a errori da parte dell'utente esattamente come qualsiasi altro sistema operativo. Quindi è molto importante che sia difficile assumere il ruolo di root, potendo quest'ultimo scavalcare ogni limitazione e, magari involontariamente, cancellare tutti i dati presenti sulle partizioni accedendovi in maniera impropria.

La password ideale è costituita da un insieme di almeno 8 caratteri alfanumerici. Non appuntate mai da nessuna parte la password di root, renderebbe troppo facile l'accesso al sistema da parte di estranei.

Tuttavia, non scegliete una password troppo lunga o complicata, perché dovete essere in grado di ricordarla senza troppo sforzo.

La password non verrà mostrata mentre la digitate; quindi, per ridurre il rischio di un errore di battitura, è necessario che venga inserita due volte. Se per caso però commettete lo stesso errore entrambe le volte, questa password "sbagliata" sarà quella che dovrete inserire quando vi conatterete al sistema come root, almeno la prima volta.

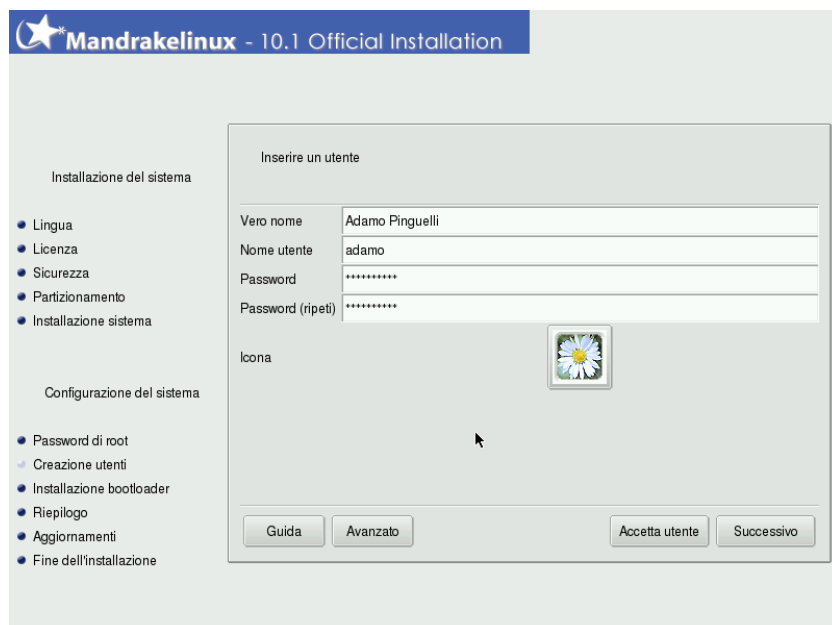
Se volete che l'accesso al vostro computer sia controllato da un server di autenticazione, cliccate sul pulsante Avanzato.

Se la vostra rete utilizza per l'autenticazione i servizi LDAP, NIS, Active Directory o il PDC di un dominio Windows, selezionate la voce appropriata. Se non siete sicuri sulla scelta da fare, chiedete al vostro amministratore di rete.



Se per qualche motivo per voi fosse un problema dovervi ricordare una password, se il vostro computer non sarà mai collegato a Internet, e se avete piena fiducia nelle persone che lo useranno, allora potete ricorrere all'opzione Nessuna password.

3.11. Aggiunta di un utente



GNU/Linux è un sistema operativo multiutente; ciò significa che ciascun utente può disporre di una configurazione personalizzata, di uno spazio per i propri file, e così via. Ma, a differenza di root, che è l'amministratore del sistema, gli utenti che aggiungerete adesso non avranno il diritto di cambiare nulla, se non i propri file e la propria configurazione, prevenendo così eventuali modifiche accidentali o intenzionali che potrebbero aver effetto sull'intero sistema.

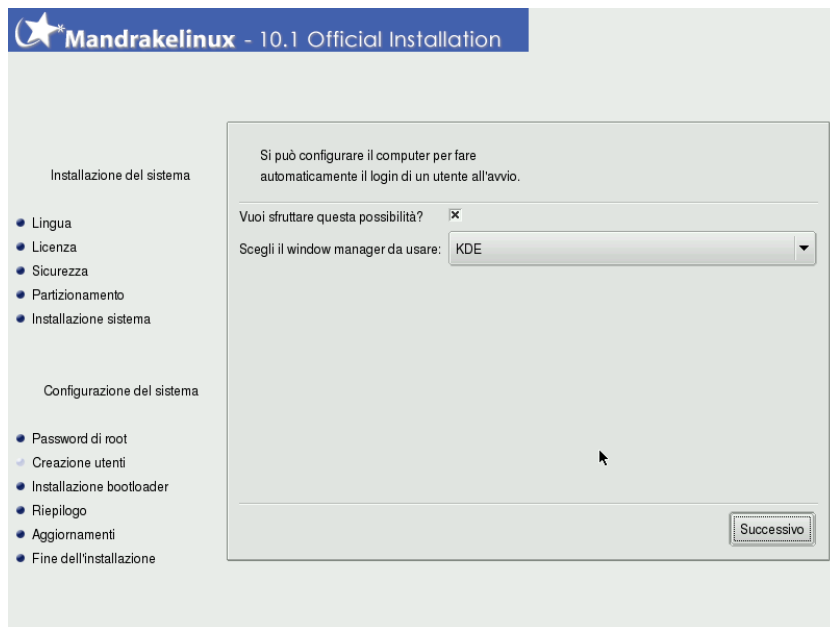
Dovrete creare almeno un utente normale per voi stessi: questo è l'account da utilizzare per l'uso quotidiano. Per quanto comodo possa essere entrare nel sistema come root e poter fare qualsiasi cosa, infatti, potrebbe essere anche molto pericoloso! Anche un banale errore potrebbe avere come risultato un sistema non più in grado di funzionare correttamente. Se invece commettete un errore, anche grave, in qualità di utente normale, nel peggiore dei casi potreste perdere parte dei vostri dati, ma non comprometterete mai l'intero sistema.

Prima di tutto, inserite il vostro vero nome. Naturalmente non è obbligatorio: potete digitare quello che volete. Fatto questo, DrakX prenderà la prima parola che avete inserito nel campo di testo e la copierà alla voce Nome come utente; è questo il nome che l'utente dovrà usare per accedere al sistema, ma potete cambiarlo, se preferite. Poi dovrete scegliere una password. La password di un utente normale, dal punto di vista della sicurezza, non è cruciale come quella di root, ma questa non è una buona ragione per sceglierne una troppo semplice o per non usarla affatto: dopo tutto, si tratta sempre di proteggere i **vostri** file.

Se cliccate su Accetta utente, potrete poi aggiungerne altri. Aggiungete un utente per ciascuno dei vostri amici, oppure per vostro padre e vostro fratello, ad esempio. Dopo aver aggiunto tutti gli utenti che volete, cliccate su Avanti.

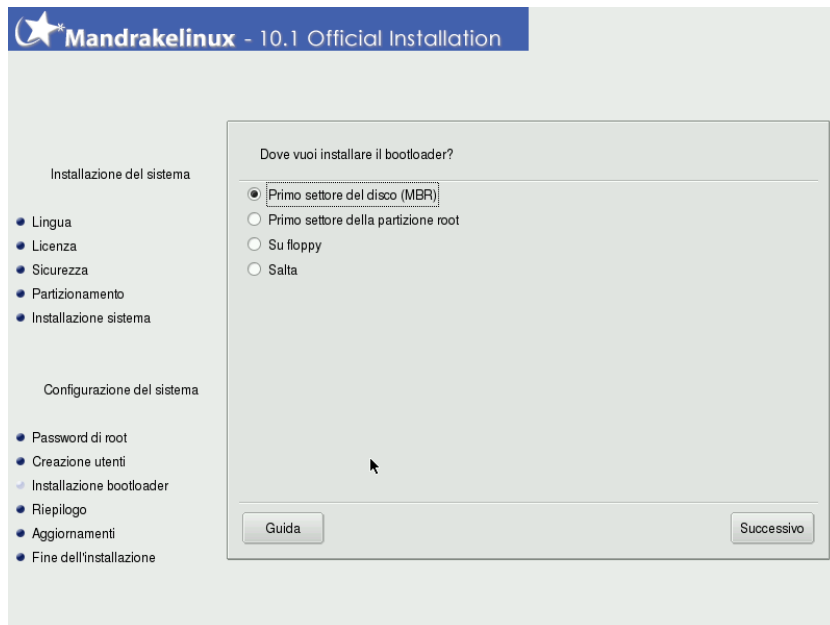


Cliccando sul pulsante Avanzato potrete cambiare la shell per quell'utente (quella predefinita è bash).



Quando avrete finito di aggiungere utenti al sistema, vi verrà proposto di sceglierne uno per effettuare automaticamente l'accesso ogni volta che il computer viene avviato. Se questa caratteristica vi interessa, e non tenete particolarmente alla sicurezza locale del computer, scegliete l'utente desiderato (nel caso siano stati creati più utenti normali) e l'ambiente grafico che preferite, poi cliccate su Avanti. Se invece la cosa non vi interessa, rimuovete il segno di spunta dalla casella Vuoi sfruttare questa possibilità?.

3.12. Installazione di un bootloader



Un bootloader è un piccolo programma che il computer esegue automaticamente nella fase di avvio, e ha il compito di far partire tutto il sistema. L'installazione del bootloader è, in genere, del tutto automatica; DrakX, infatti, analizza il settore di avvio del disco, e si comporta in base a quello che vi trova:

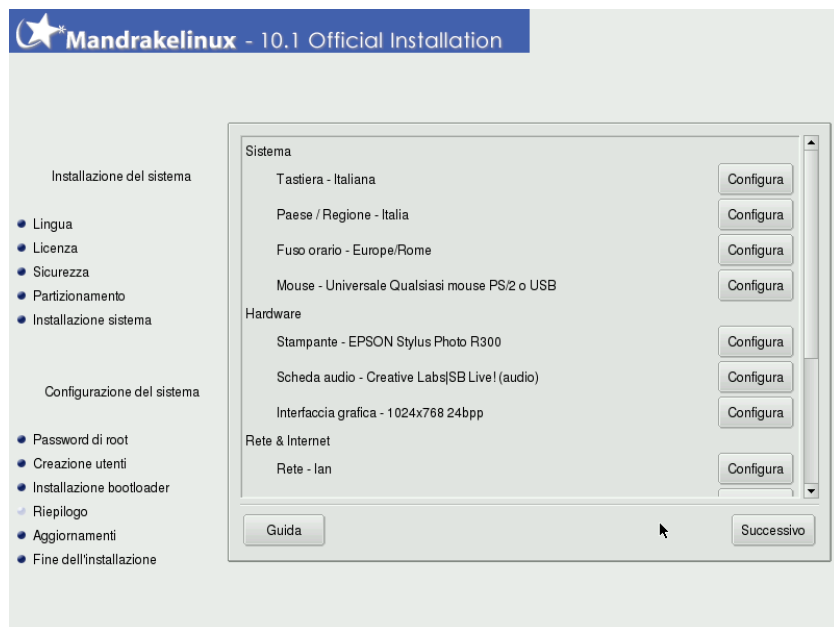
- se trova un settore di avvio di Windows[®], lo rimpiazza con uno di GRUB o LILO, in modo da permettervi di avviare GNU/Linux o un qualsiasi altro sistema operativo installato sul computer;
- se trova un settore di avvio di GRUB o LILO, lo sostituisce con uno nuovo.

Se non è in grado di fare la scelta autonomamente, DrakX vi mostrerà alcune opzioni per l'installazione del bootloader. La soluzione più comune è quella di installarlo nel primo settore del disco (MBR). Selezionando

Salta non sarà installato alcun bootloader, ma è una possibilità da usare solo se siete veramente consapevoli di ciò che essa comporta.

3.13. Controllo e modifica di vari parametri

3.13.1. Riepilogo

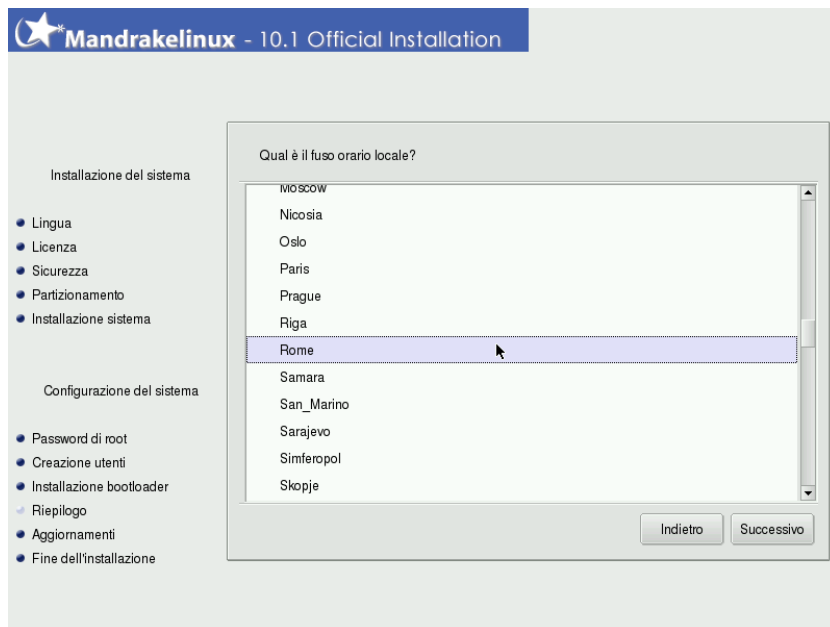


A questo punto DrakX mostrerà un riassunto di varie informazioni che ha raccolto riguardo al vostro sistema. In base all'hardware installato, potrebbero essere visualizzate tutte le voci che descriveremo tra poco, o solo alcune di esse. Ogni voce è rappresentata dal nome di un componente hardware che può essere configurato, con accanto una breve sintesi della configurazione attuale; cliccate sul pulsante Configura corrispondente per cambiarla.

- Tastiera: controllate l'attuale impostazione della tastiera, e cambiatela se necessario.
- Paese / Regione: controllate la selezione attuale della nazione. Se non corrisponde a quella in cui vivete, cliccate sul pulsante Configura e indicate quella corretta. Se la vostra nazione non è nella prima lista che verrà mostrata, cliccate su Ancora per avere la lista completa.
- Fuso orario: il fuso orario è inizialmente dedotto in automatico dalla nazione che avete scelto. Anche in questo caso, se l'impostazione non fosse corretta potete usare il pulsante Configura.
- Mouse: controllate la configurazione attuale del mouse, e cliccate sul pulsante per cambiarla, se necessario.
- Stampante: cliccando sul pulsante Configura sarà avviato l'assistente di configurazione della stampante. Consultate il relativo capitolo della *Guida introduttiva* per avere maggiori informazioni su come configurare una nuova stampante. L'interfaccia descritta in tale sede è simile a quella utilizzata nel corso dell'installazione.
- Scheda audio: se sul vostro sistema è stata individuata una scheda audio, verrà mostrata qui. Se notate che la scheda audio mostrata non è quella effettivamente presente sul vostro sistema, potete cliccare sul pulsante e scegliere un driver diverso.
- Scheda TV: se sul vostro sistema è stata individuata una scheda TV, verrà mostrata qui. Se disponete di una scheda TV che non è stata individuata, cliccate sul pulsante per cercare di configurarla a mano.
- Interfaccia grafica: come impostazione predefinita, DrakX configura l'interfaccia grafica scegliendo una risoluzione di 800x600 o 1024x768. Se questa scelta non vi soddisfa, cliccate su Configura per modificare le impostazioni video. All'interno dell'assistente di configurazione potrete usare il pulsante Aiuto per accedere a una guida completa.
- Rete: se desiderate configurare l'accesso a Internet o a una rete locale potete farlo adesso. Consultate la documentazione stampata, oppure utilizzate il Centro di controllo Mandrakelinux una volta terminata l'installazione per avere a vostra disposizione un aiuto in linea completo.

- Proxy: vi permette di configurare gli indirizzi di proxy HTTP e FTP, nel caso la macchina sulla quale state effettuando l'installazione dipenda da un server proxy.
- Livello di sicurezza: questa voce vi permette di modificare il livello di sicurezza.
- Firewall: se avete in mente di connettere il vostro computer a Internet, è una buona idea proteggerlo contro eventuali intrusioni configurando un firewall. Consultate la relativa sezione della *Guida introduttiva* per ulteriori informazioni sulla configurazione del firewall.
- Bootloader: cliccate su questo pulsante per cambiare la configurazione del bootloader. Questa opzione dovrebbe essere utilizzata solo dagli utenti più esperti. Consultate la documentazione stampata o l'aiuto in linea del Centro di controllo Mandrakelinux riguardo la configurazione del bootloader.
- Servizi: qui potrete stabilire in dettaglio quali servizi saranno attivati sul vostro sistema. Se pensate di utilizzare il computer come server è senz'altro una buona idea controllare queste impostazioni.

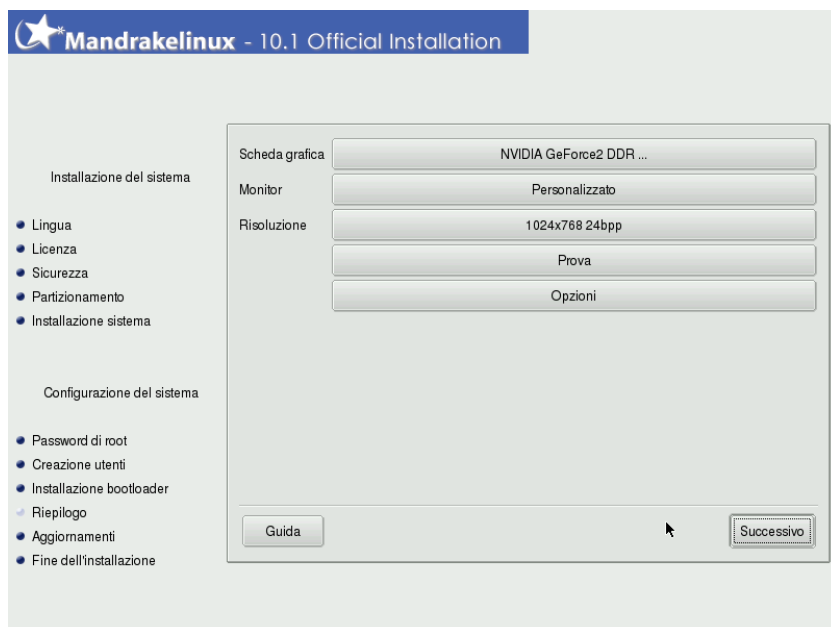
3.13.2. Opzioni del fuso orario



GNU/Linux gestisce il tempo in base al GMT (*Greenwich Mean Time*) e lo traduce nell'ora locale secondo il fuso orario selezionato. Tuttavia, se l'orologio della scheda madre è regolato sull'orario locale, è possibile disabilitare questa opzione togliendo il segno di spunta alla casella L'orologio dell'hardware è impostato su GMT, in modo da indicare a GNU/Linux che l'orologio hardware e quello di sistema operano nello stesso fuso orario. Questa scelta può tornare utile nel caso sulla macchina sia installato anche un altro sistema operativo.

L'opzione Sincronizzazione automatica dell'ora farà in modo che l'orario venga automaticamente regolato connettendosi a un *time server* via Internet. Perché questo avvenga, naturalmente, dovrete disporre di una connessione a Internet funzionante. Vi consigliamo di scegliere un server vicino a voi, oppure la voce *World Wide*, che selezionerà automaticamente il server più adatto a voi. Questa opzione installerà nel sistema un vero e proprio time server, che potrà essere a sua volta usato anche da altre macchine che si trovino sulla stessa rete locale.

3.13.3. Configurazione di X, il server grafico



X (abbreviazione per *X Window System*) è il cuore dell'interfaccia grafica di GNU/Linux, sul quale sono basati tutti gli ambienti grafici inclusi in Mandrakelinux (KDE, GNOME, AfterStep, WindowMaker, etc.).

Vi verrà mostrata una lista dei parametri da configurare in modo da avere la miglior visualizzazione possibile:

Scheda grafica

Normalmente, il programma di installazione provvede a identificare e configurare automaticamente la scheda grafica installata sul computer. Se i risultati della procedura automatica non fossero corretti, potete selezionare da un elenco la scheda effettivamente installata.

Se per la vostra scheda sono disponibili più server grafici, con e senza accelerazione 3D, vi verrà chiesto di scegliere il server che meglio si adatta alle vostre necessità.

Monitor

Nel caso il programma di installazione non fosse riuscito a identificare o configurare correttamente il monitor connesso al vostro computer, potete scegliere il modello appropriato da un elenco.

Risoluzione

Qui potete scegliere risoluzione e profondità di colore tra quelle disponibili per il vostro hardware. Scegliete le impostazioni che meglio si adattano alle vostre necessità (potrete cambiare la configurazione anche dopo l'installazione, comunque). All'interno della figura del monitor è rappresentato un esempio della configurazione selezionata.

Test



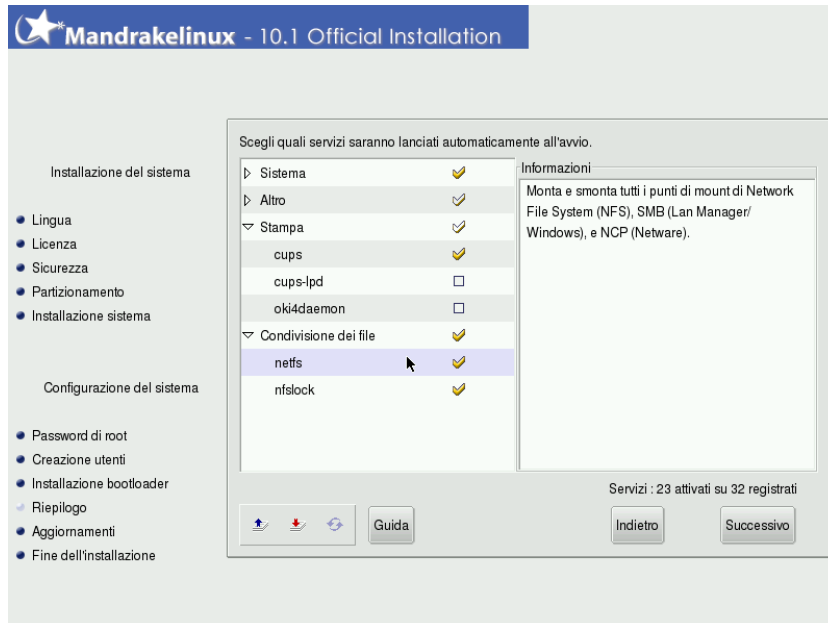
Questa voce potrebbe non comparire, con alcuni tipi di hardware.

Il sistema tenterà di aprire uno schermo grafico alla risoluzione specificata. Se potete vedere il messaggio durante il test e rispondete Sì, allora DrakX passerà alla fase successiva. Se non potete vedere il messaggio, significa che la configurazione ottenuta con l'identificazione automatica non è corretta in qualche punto: il test terminerà automaticamente dopo 12 secondi, e vi riporterà al menu. Cambiate le impostazioni fino a ottenere una visualizzazione grafica corretta.

Opzioni

Qui potete scegliere se avviare automaticamente l'interfaccia grafica subito dopo l'avvio del sistema. Ovviamente è opportuno rispondere No nel caso in cui la macchina debba funzionare da server, oppure se non siete riusciti a configurare correttamente il server grafico.

3.13.4. Scelta dei servizi disponibili all'avvio



Qui potete scegliere i servizi da attivare automaticamente all'avvio del sistema.

DrakX elencherà tutti i servizi disponibili con l'installazione attuale. Esaminateli attentamente e disabilitate quelli che non sono necessari all'avvio.

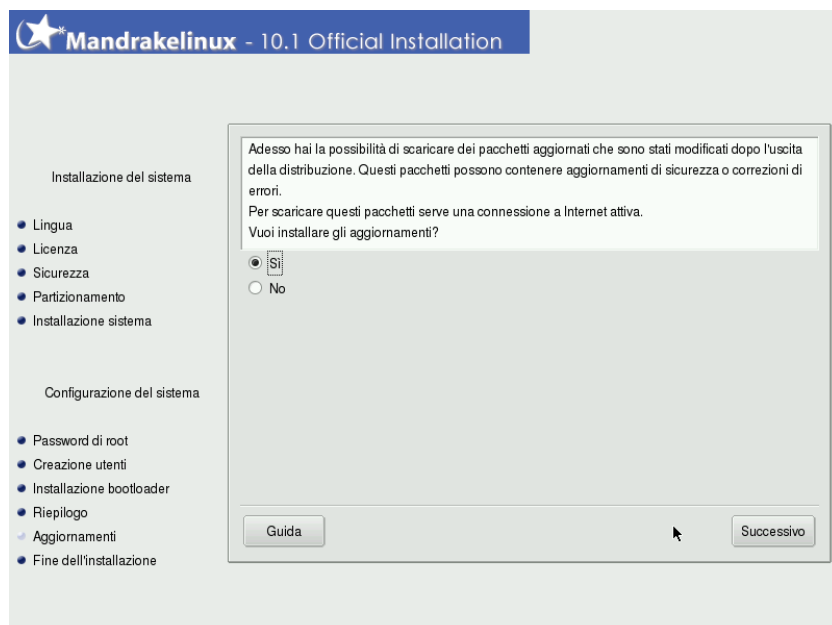


Selezionando un servizio comparirà un breve testo che ne spiega le caratteristiche. Se non siete sicuri dell'utilità o meno di un servizio, è meglio non modificare la relativa impostazione predefinita.



In questa fase dell'installazione dovete fare le vostre scelte con particolare attenzione nel caso intendiate usare il vostro computer come server: vi conviene evitare di attivare servizi di cui non avete bisogno. Ricordate che molti servizi sono potenzialmente pericolosi, se attivi su un server. Come regola generale, attivate soltanto quelli di cui avete **veramente** bisogno.

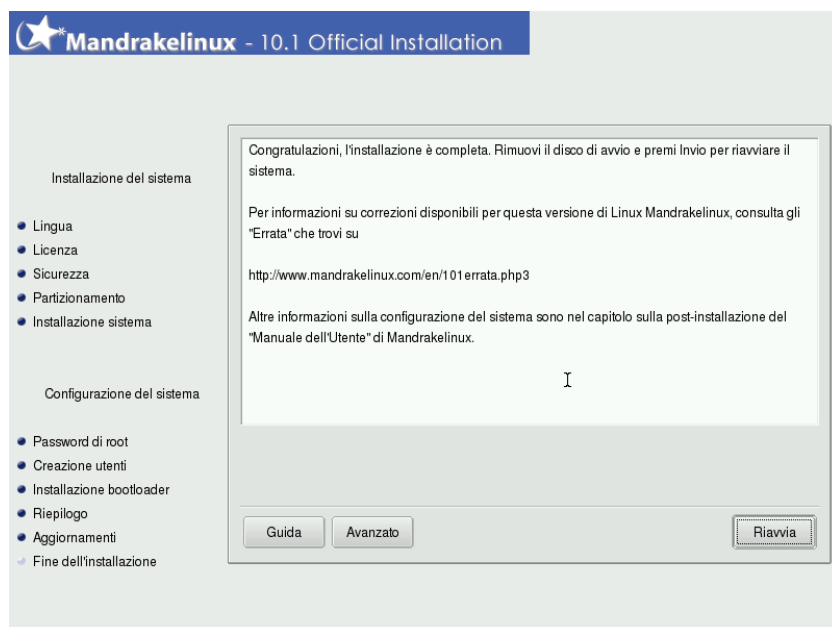
3.14. Installazione di aggiornamenti via Internet



È probabile che, al momento in cui installate Mandrakelinux, alcuni pacchetti siano stati aggiornati rispetto alla versione iniziale; potrebbero essere stati corretti degli errori, o risolti eventuali problemi relativi alla sicurezza. Per permettervi di beneficiare di questi aggiornamenti vi verrà proposto di scaricare le nuove versioni dei pacchetti tramite Internet. Scegliete Sì se disponete di una connessione a Internet funzionante e volete installare subito eventuali pacchetti aggiornati, oppure No se preferite installarli in un secondo momento.

Se scegliete Sì comparirà un elenco di siti da cui poter scaricare i pacchetti aggiornati; dovrete scegliere il sito a voi più vicino. Comparirà quindi un elenco gerarchico grazie al quale potrete selezionare i pacchetti da aggiornare: controllate le vostre scelte e cliccate su Installa per scaricare e installare i pacchetti selezionati, o su Annulla per annullare l'operazione.

3.15. Abbiamo finito!



Ecco fatto: l'installazione è terminata, e il vostro sistema GNU/Linux è pronto per essere usato. Dovete soltanto cliccare sul pulsante Riavvia per riavviare il sistema. Non dimenticate di rimuovere il disco di installazione (CD-ROM o floppy). La prima cosa che vedrete, non appena il computer avrà terminato di effettuare i test relativi all'avvio, è il menu del *bootloader*, che vi permetterà di scegliere il sistema operativo da avviare.

3.15.1. Opzioni avanzate

Cliccando sul pulsante Avanzato compariranno altri due pulsanti:

1. Crea il floppy di installazione automatica: per creare un floppy di installazione che permette di eseguire automaticamente un'installazione completa, del tutto simile a quella che avete appena finito di configurare, senza che sia necessario l'intervento di un operatore.

Si noti che, dopo aver cliccato sul pulsante, saranno disponibili due opzioni diverse:

- Ripeti: questa è un'installazione automatizzata solo in parte, in quanto la fase di partizionamento del disco (e solo quella) resta interattiva.
- Automatizzata: l'installazione è completamente automatizzata: **il disco rigido viene sovrascritto per intero, tutti i dati che contiene andranno persi.**

Questa caratteristica è molto utile quando si deve installare il sistema su un gran numero di macchine dalle caratteristiche simili. Si veda la sezione Installazione automatica (http://www.mandrakelinux.com/drakx/auto_inst.html) sul nostro sito web per ulteriori informazioni.

2. Salva scelta pacchetti¹: salva la selezione dei pacchetti effettuata durante l'installazione. Al momento di effettuare un'altra installazione potrete inserire il dischetto nel lettore e installare il sistema richiamando la schermata di aiuto (premendo **F1**) e digitando `linux defcfg="floppy"` seguito da **Invio**.

3.16. Come disinstallare Linux

Se per qualche ragione volete disinstallare Mandrakelinux, potete farlo facilmente. Questa operazione viene effettuata in due passaggi:



La cancellazione di partizioni dal disco rigido causerà inevitabilmente la perdita di tutti i dati in esse contenuti, quindi accertatevi di aver fatto una copia di sicurezza di tutti i dati che volete conservare **prima** di proseguire.

1. cancellate tutte le partizioni relative a Mandrakelinux che si trovano sul vostro disco rigido (in genere sono le partizioni con filesystem ext3 e la partizione di swap) e, se lo desiderate, rimpiazzatele con un'unica partizione usando DiskDrake;
2. disinstallate il *bootloader*, LILO nel nostro esempio, dal *Master Boot Record* (MBR): per fare questo, eseguite il comando `lilo -U` in una console come utente `root`. In questo modo, non soltanto rimuoverete LILO, ma provvederete anche a ripristinare il precedente Master Boot Record (se ne esisteva uno).

Se sul vostro disco è installato un diverso bootloader, consultatene la documentazione per sapere come ripristinare il *Master Boot Record* nella vostra particolare situazione.

1. Sarà necessario un dischetto formattato con il filesystem FAT; per crearne uno con GNU/Linux digitate `mformat a:` oppure, come utente `root`, `fdformat /dev/fd0` seguito da `mkfs.vfat /dev/fd0`.

Capitolo 4. Passare da Windows[®] o Mac OS[®] X a Linux

Questo capitolo è rivolto agli utenti che provengono dal mondo Windows[®] o Mac OS[®] X. Piuttosto che descrivere in maniera approfondita i vari programmi disponibili, cercheremo di rispondere alle domande e ai problemi più comuni che potrebbe porsi chi ha precedentemente usato solo Windows[®] o Mac OS[®] X.

4.1. Dov'è finito il...?

Chi usa Windows[®] o Mac OS[®] X da molto tempo è abituato a determinati concetti e funzioni che spesso sono trattati in modo differente su GNU/Linux.

4.1.1. Menu Start

Su Windows[®], la maggior parte delle applicazioni e degli strumenti di sistema vengono avviati per mezzo del cosiddetto menu Start. Il concetto rimane più o meno lo stesso, solo che qui viene chiamato menu principale: in KDE lo potete aprire cliccando sulla stella gialla nell'angolo in basso a sinistra dello schermo.

Per gli utenti provenienti dal mondo Mac OS[®] X, invece, il menu principale di Mandrakelinux può essere considerato un sostituto sia del menu Mela, che si trova all'estrema sinistra della barra dei menu, sia della cartella Applicazioni disponibile nelle finestre del Finder.

4.1.2. Applicazioni

L'abbondanza di applicazioni disponibili costituisce una notevole differenza tra GNU/Linux e Windows[®]. Infatti Mandrakelinux installa molte più applicazioni sul vostro sistema, e se aprite il menu principale avrete a vostra disposizione un gran numero di scelte, in base a quello che desiderate fare. Troverete molti programmi di ottima qualità per svolgere le operazioni più comuni, come il lavoro di ufficio (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni), la gestione della posta elettronica, la navigazione sul web, etc.

Gli utenti di Mac OS[®] X potrebbero notare alcune similitudini fra le applicazioni per Mac OS[®] X e quelle per GNU/Linux: Mac OS[®] X, infatti, è basato su BSD[®], un sistema operativo simile a UNIX[®] proprio come GNU/Linux. Altre applicazioni per il desktop, inoltre, sono state convertite o sono comunque disponibili per l'implementazione di X11 esistente per Mac OS[®] X.

Inoltre potete installare moltissime altre applicazioni per mezzo del programma RpmDrake.

4.1.3. Pannello di controllo e preferenze di sistema

In Mandrakelinux, il Centro di controllo Mandrakelinux è l'equivalente del Pannello di controllo di Windows[®] e delle Preferenze di sistema di Mac OS[®] X. È raggiungibile dal menu principale, in Amministra il sistema → Configura il tuo computer. Attraverso di esso potrete modificare la maggior parte delle impostazioni del sistema tramite una comoda interfaccia grafica.

4.1.4. Prompt del DOS

GNU/Linux è ancora molto legato alla riga di comando. A differenza di Windows[®], l'uso della shell non è affatto in declino, come è reso evidente anche dalla sua presenza in Mac OS[®] X. Come opzione predefinita Mandrakelinux installa bash, una shell molto potente. Potete richiamarla scegliendo Amministra il sistema → Usa un emulatore di terminale dal menu principale.



Quasi nessun comando DOS può funzionare in una shell Linux. Date un'occhiata al capitolo *Introduzione alla linea di comando* della *Guida alla linea di comando* per scoprire le funzioni equivalenti e molto, molto di più. Divertitevi, adesso avete a portata di mano una vera shell!

4.1.5. Risorse di rete

Come impostazione predefinita, GNU/Linux usa il protocollo TCP/IP, e non SMB (il protocollo di rete di Windows®), pertanto non esiste un esatto equivalente dell'icona Risorse di rete con cui esplorare la rete in cui vi trovate. Tuttavia potete usare l'applicazione LinNeighborhood per svolgere la stessa funzione.

Potete anche utilizzare Konqueror per lo stesso scopo. Digitate `smb:/` nella barra dell'indirizzo, e saranno visualizzate tutte le risorse Windows® condivise all'interno della rete. Affinché questa funzione sia disponibile deve essere installato il pacchetto `samba-client`.

4.1.6. Disco C:

Identificare i dischi con le lettere dell'alfabeto è una convenzione utilizzata solo da Windows®. Sui sistemi UNIX®, il concetto di disco (C:, D:, ..., Z:) è sostituito da quello dei **"punti di mount"**. Dal punto di vista dell'utente, è come se si accedesse sempre a delle semplici directory. Alcuni file di configurazione del sistema specificano in che modo il filesystem debba "caricare" tutti i dischi, le partizioni e i sistemi remoti, per poi assegnarli ciascuno a una particolare directory (operazione detta anche "montare", dall'inglese *to mount*), che si trova in genere all'interno della directory `/mnt`. Sebbene il metodo utilizzato su Mac OS® X sia simile, non è del tutto identico: mentre le directory assegnate su GNU/Linux si trovano in `/mnt`, su Mac OS® X si trovano in `/Volumes`, ma vengono rese disponibili come "filesystem radice" per mezzo del Finder.

4.1.7. Lettori di CD-ROM

Anche in questo caso vale quanto detto a proposito del disco C: . I CD-ROM sono "montati" in `/mnt/cdrom`. Per accedere a un CD-ROM, cliccate sull'icona che si trova sul desktop e il contenuto del CD-ROM verrà mostrato in una nuova finestra.



Le cose sono leggermente differenti per quanto riguarda i CD audio: inserendone uno nel lettore viene avviato automaticamente un programma che ne inizia la riproduzione. Si veda il capitolo Programmi per audio e video nella *Guida introduttiva*.

4.1.8. Unità floppy

Come i CD-ROM e le partizioni, anche i dischetti vengono "montati", e sono accessibili dalla directory `/mnt/floppy`. È possibile leggere direttamente anche quelli in formato Windows®.



Potete trovare sul desktop le icone tramite cui accedere a tutti i dispositivi rimovibili (floppy, CD-ROM, ZIP, chiavi USB...).

4.1.9. Documenti

Su Mandrakelinux ogni utente dispone di una directory `Documents/`, situata all'interno della propria directory home. Ad esempio, l'utente Eva potrà conservare i propri documenti in `/home/eva/Documents/`.

Il concetto di **"directory home"** è equivalente alle directory `C:\WINNT\Profiles\nome_utente\` o `C:\Documents and Settings\nome_utente\` in Windows NT®, Windows® 2000, e Windows® XP.

Su Mac OS® X la situazione è molto simile: la "directory home" si trova in `/Users/nome_utente`, e contiene anch'essa una directory denominata `Documents`.

4.1.10. Applicazioni necessarie per aprire alcuni tipi di documenti

GNU/Linux è in grado di aprire la maggior parte dei formati di file standard: immagini PNG, testi in Rich Text Format, file PostScript, etc. È sempre consigliabile utilizzare un formato fra questi, perché agevolano lo scambio di dati fra le applicazioni e garantiscono la libertà di passare successivamente a una diversa applicazione, senza rimanere legati a un particolare sistema operativo.

Potreste avere anche molti file in formati proprietari, ad esempio documenti Microsoft® Excel o Microsoft® Word. OpenOffice.org, giusto per citarne uno, è un programma in grado di gestire molti dei formati più comuni utilizzati nelle applicazioni da ufficio.



Citiamo specificamente i documenti da ufficio perché hanno una certa importanza. A causa di evidenti limiti di spazio non possiamo elencare tutti i programmi Windows® e i loro equivalenti su GNU/Linux. Ci sono ottime probabilità, tuttavia, che troviate degli equivalenti su GNU/Linux di tutti i programmi che usate normalmente su Windows® o Mac OS® X. Per avere un'idea di quali siano le corrispondenze con Windows® potete consultare la tabella dei programmi equivalenti (<http://linuxshop.ru/linuxbegin/win-lin-soft-italian/index.shtml>).

4.2. Un nuovo mondo!

Adesso che sapete orientarvi meglio in un sistema GNU/Linux, ecco una breve rassegna delle caratteristiche che costituiscono un'ottima ragione per migrare su questo sistema operativo.

4.2.1. Un ambiente multiutente

GNU/Linux, come Mac OS® X, si basa su UNIX®. Questo, in sostanza, implica un'evoluzione nella struttura del vostro ambiente di lavoro, da una postazione per un singolo utente a un'architettura multiutente, e di conseguenza la necessità di una attenta gestione degli utenti: ogni file, servizio e applicazione può essere, in base alla sua tipologia, riservato esclusivamente a un utente o a un gruppo di utenti. Ogni utente, ad esempio, possiede una propria directory "personale", che può essere resa inaccessibile (o addirittura invisibile) agli altri e contiene dati e file di configurazione personali.

4.2.2. Multitasking

GNU/Linux è sempre stato un sistema operativo fortemente orientato verso il multitasking (l'esecuzione in contemporanea di molte applicazioni). Per quanto altri sistemi abbiano fatto notevoli progressi, GNU/Linux è ancora un leader in questo campo.

4.2.3. Desktop multipli

Su GNU/Linux, grazie a KDE e GNOME, invece di un solo desktop ne potete avere a disposizione quanti volete, in contemporanea, per distribuire il vostro lavoro. Questa caratteristica è molto apprezzata dagli utenti abituati ad avere numerosi programmi aperti allo stesso tempo, poiché permette di operare in uno spazio di lavoro molto più ordinato.

4.2.4. Completa personalizzazione del desktop

Anche per quanto riguarda l'aspetto grafico, GNU/Linux è davvero un passo avanti! Non solo potete scegliere fra KDE, GNOME, e molti altri sistemi di gestione delle finestre, ma avete anche la possibilità di personalizzare moltissimo il loro aspetto grazie all'uso dei **temi**. I temi spesso vanno oltre l'aspetto superficiale del desktop: tutto quello che vedete, infatti, può essere modificato, dall'immagine di sfondo al comportamento delle applicazioni quando le chiudete, e questa è una caratteristica davvero unica.

Visitate la pagina dedicata ai temi di Freshmeat (<http://themes.freshmeat.net/>), se vi interessano altri temi per il desktop.

4.2.5. Migliaia di applicazioni gratuite

La comunità GNU/Linux è di gran lunga la più generosa. Qualunque sia il vostro problema, molto probabilmente troverete uno script o un'applicazione che risponde alle vostre necessità, in modo del tutto gratuito! Nella vostra distribuzione Mandrakelinux, inoltre, troverete centinaia di applicazioni non descritte in questo libro: quindi non siate timidi, non esitate a provarle. Molto probabilmente sarete sorpresi dall'ampiezza delle possibilità offerte da GNU/Linux.

GNU/Linux, già in partenza, dispone anche di sofisticate funzionalità da server, come la possibilità di ospitare server web o di posta elettronica.

4.2.6. Niente più blocchi di sistema!

Gli utenti di Windows® e del vecchio Mac OS® (la situazione è molto migliorata con Mac OS® X) conoscono bene la frustrazione causata da sistemi che si bloccano in continuazione. Per quanto GNU/Linux non sia perfetto, la stabilità costituisce uno dei suoi punti forti. Può sempre accadere che un programma si blocchi, ma è molto raro che questo influisca sul funzionamento dell'intero sistema operativo.

Speriamo che questo breve elenco di caratteristiche vi abbia permesso di apprezzare le ottime qualità di GNU/Linux. Non esitate ad approfondirne la conoscenza, se lo desiderate!

Capitolo 5. Linux per principianti

5.1. Introduzione

Questo capitolo è rivolto ai principianti: se sapete già come fare “login” e “logout”, come usare KDE e dove si trovano le applicazioni all’interno di Mandrakelinux, potete passare direttamente al capitolo successivo. In caso contrario, invece, continuate a leggere! Dopo aver letto questo capitolo, tutti gli altri risulteranno molto più comprensibili.



Se siete abituati a usare Windows® o Mac OS®, consultate la sezione *Passare da Windows® o Mac OS® X a Linux*, pag. 29, vi aiuterà a effettuare la transizione da questi due sistemi operativi a GNU/Linux.

5.2. Il menu del bootloader

Quando riavviate il vostro computer dopo aver completato l’installazione di Mandrakelinux, vedrete innanzitutto un menu contenente tre o più voci: è il menu del bootloader, che vi permette di avviare GNU/Linux o eventuali altri sistemi operativi che potreste aver installato in precedenza, oltre ad offrire alcune altre opzioni di avvio particolari.

La quantità e i nomi delle voci del menu variano in base alla particolare configurazione del vostro computer; la voce alla quale siamo interessati in questo momento è, ovviamente, quella denominata *linux*, che avvierà il vostro sistema Mandrakelinux. È la voce predefinita, a meno che non modifichiate voi stessi la configurazione, quindi tutto quello che dovete fare, in genere, è aspettare alcuni secondi (vedrete un conto alla rovescia nella parte bassa dello schermo) oppure premere **Invio**, e Mandrakelinux verrà caricato. Per avviare un altro sistema operativo spostatevi usando i tasti cursore della tastiera sulla voce che vi interessa, e premete **Invio**.

5.3. Prepariamoci per la sessione

GNU/Linux è un sistema multi-utente: ciò significa che più utenti possono usare lo stesso computer, pur mantenendo ciascuno le proprie impostazioni e i propri dati riservati e inaccessibili da parte degli altri utenti. Affinché ciò sia possibile, l’amministratore del sistema deve creare sul sistema stesso diversi *account* per i vari utenti. L’amministratore è l’utente di nome *root*, la cui password è stata impostata durante l’installazione del sistema, e non risente di **alcuna limitazione** nell’uso del sistema.

È importante anche capire il significato dei termini “connessione” e “disconnessione”. L’azione di connettersi (ingl. *login*) consiste nel rendere nota la propria identità al sistema: potete pensare a quest’ultimo come a un guardiano che vi identifica prima di lasciarvi entrare. Una volta compiuto questo passo, il sistema provvederà a compiere tutte le azioni necessarie per permettervi l’uso delle risorse cui siete autorizzati ad accedere. Una volta connessi comincia quella che viene chiamata “sessione”.

La disconnessione (ingl. *logout*), invece, consiste nel comunicare al sistema che non avete più bisogno di esso. La vostra sessione viene chiusa e, dopo essere usciti dall’ambiente grafico che stavate utilizzando, verrete riportati allo schermo di accesso al sistema.



Per quanto queste definizioni siano valide ai fini di questo capitolo, sono molto semplificate. Man mano che procederete nella lettura dei capitoli seguenti arriverete a capire meglio questi concetti, come pure i vantaggi e le possibilità che essi offrono.

5.4. Come iniziare una sessione

Supporremo che, in questo momento, voi siate seduti davanti a una macchina sulla quale è in esecuzione Mandrakelinux e che, dopo aver acceso il computer, sia visibile l'interfaccia grafica di accesso al sistema. Se le cose non stanno così, e avete invece di fronte a voi uno schermo nero con qualcosa come:

```
Mandrakelinux release 10.1 (Official) for i586
Kernel 2.6.8.1-10mdk on an i686 / tty1
nome_computer login:
```

con un cursore lampeggiante, allora digitate il vostro nome utente (scelto da voi durante l'installazione, oppure dall'amministratore del sistema), e poi la vostra password segreta. Adesso siete "entrati" nel sistema. Digitate `startx` e sarà avviata l'interfaccia grafica (quella predefinita è KDE).

5.4.1. L'assistente Mandrakefirsttime

Se è la prima volta che usate il vostro sistema Mandrakelinux, ora vi troverete davanti l'Assistente Mandrakefirsttime (Figura 5-1), un programma che vi aiuterà a registrare il vostro prodotto e ad aprire un account su Mandrakeclub.



Se state utilizzando la *Download Edition* di Mandrakelinux, prima vi verrà proposto un questionario che aiuterà **Mandrakesoft** a conoscere meglio i propri utenti.

Iscriviti al Mandrakeclub!

Scopri tutti i vantaggi ed i servizi che il Mandrakeclub ti riserva, come per esempio:

- accesso completo alle applicazioni commerciali
- elenco speciale dei mirror per il download in esclusiva per gli iscritti al Mandrakeclub
- la possibilità di votare il software da inserire nella Mandrakelinux
- sconti speciali sui prodotti e servizi a Mandrakestore
- e molto altro

Tipo di iscrizione

Ho un Numero di Serie e desidero registrarli

Sono già iscritto

No, grazie

Chiudi assistente Indietro Successivo

Figura 5-1. L'assistente Mandrakefirsttime

A questo punto avete la possibilità di creare un vostro account su Mandrakeclub, che vi consentirà di accedere immediatamente a molti servizi online di grande valore offerti dalla **Mandrakesoft**: possibilità esclusiva di scaricare programmi commerciali (completi di procedure automatiche per il download e l'installazione), forum multilingua dedicati, la possibilità di votare affinché i vostri programmi preferiti siano inclusi nella distribuzione Mandrakelinux, sconti speciali e altro ancora. Le confezioni di Mandrakelinux includono un account Mandrakeclub di prova, in modo che possiate provare i vari servizi disponibili ed estendere poi la validità dell'account, in caso vi siano piaciuti (e siamo sicuri che vi piaceranno!).

Inoltre, se avete già un account su Mandrakeclub o state per attivarne uno adesso, l'Assistente Mandrakefirsttime vi aiuterà anche a configurare il vostro sistema in modo da poter scaricare e installare facilmente gli aggiornamenti speciali dal sito web di Mandrakeclub, usando il nostro intuitivo Software Manager. Vi ricordiamo che gli indirizzi email e i nomi degli utenti sono unici su Mandrakeclub, e quindi non potrete aprire un nuovo account di prova se siete già iscritti.

5.4.2. Identificazione

Al momento avrete di fronte a voi la finestra di Figura 5-2. Per entrare nel sistema dovrete usare il vostro nome utente (o "login") e la vostra *password* segreta.



Figura 5-2. La finestra di login

La procedura di login si svolge in quattro semplici passi:

1. Cliccate sull'icona che corrisponde al vostro nome utente.
2. Comparirà un campo di testo nel quale dovrete digitare la vostra password segreta¹.
3. Scegliete l'ambiente grafico che preferite dal menu a discesa Tipo di sessione². Come opzione predefinita (*default*) viene selezionato l'ultimo che avete usato, ma se questa è la prima volta che vi connettete al sistema l'ambiente predefinito sarà KDE.
4. Per cominciare la vostra sessione, infine, non dovrete far altro che cliccare sul pulsante Vai!. Un po' di pazienza: potreste dover attendere alcuni secondi prima che il vostro desktop sia pronto all'uso.

Se siete l'unico utente del vostro nuovo sistema Mandrakelinux, e l'obbligo di dover inserire il nome e la password ad ogni avvio vi infastidisce, c'è un modo per evitare questo passaggio: far avviare il sistema direttamente con il vostro ambiente desktop preferito. Questa caratteristica è nota come **Accesso automatico**.



Siate molto cauti con questa opzione: non verrà chiesta nessuna password, pertanto **chiunque** potrà accedere al sistema.

5.5. Uso dell'ambiente grafico

5.5.1. Il desktop di Mandrakelinux

Tutti gli ambienti grafici moderni condividono alcune caratteristiche fondamentali: un menu principale, un'area del desktop con alcune icone, un pannello, etc. Nei paragrafi seguenti vi descriveremo gli elementi che compongono un ambiente desktop.

-
1. Le lettere che compongono la password non compaiono, ma vengono sostituite da asterischi (*). Ricordate che GNU/Linux nelle password distingue fra lettere maiuscole e minuscole; questo significa che, se la vostra password è Molto_Segreta, e voi digitate Molto_segreta, vi verrà negato l'accesso al sistema!
 2. Questo passo è facoltativo, e vi permette di scegliere uno specifico ambiente grafico. Sebbene sia una buona idea provare le varie scelte disponibili in modo da trovare quello più adatto a voi, vi consigliamo di iniziare con KDE.

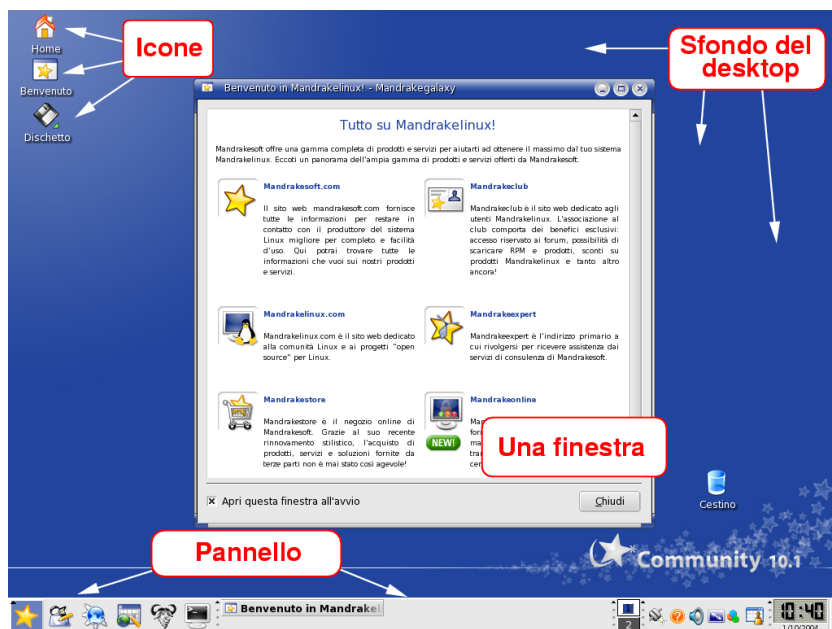


Figura 5-3. Il desktop KDE

1. Sulla parte sinistra dello schermo, e nella barra che si trova nella parte inferiore, sono visibili alcune “icone”, caratterizzate da una breve descrizione sotto di esse (il titolo o nome dell'icona). Cliccando su un'icona viene avviato un programma, o viene aperta una cartella. In entrambi i casi comparirà una finestra sul desktop.
2. Nella parte inferiore dello schermo si trova il **pannello**. Permette di accedere rapidamente a strumenti utili come un terminale, un navigatore per il web, etc. Ciascuna delle icone che vedete rappresenta un'applicazione (o programma); spostate il cursore del mouse su una di esse, e lasciatecelo sopra per qualche secondo: comparirà un riquadro giallo contenente un breve testo che ne descrive la funzione.
3. Le icone e il pannello non sono liberi di fluttuare sullo schermo; sono “incollati” a qualcosa: il *desktop*, detto anche “sfondo”. In un certo senso, il desktop è il luogo in cui si trova qualsiasi cosa voi vediate sullo schermo. Spostate il puntatore del mouse su un punto vuoto del desktop (cioè dove non ci sia niente), e cliccate con il tasto destro: vedrete comparire un menu che vi permetterà di accedere a diverse funzioni.

5.5.2. Avviare le applicazioni

★ Per accedere a tutto il software che è stato installato durante l'installazione del sistema è sufficiente cliccare sul menu principale. Le applicazioni sono organizzate logicamente per categorie, quindi trovare quella che cercate sarà facile.

5.5.3. Aprire una finestra sul desktop

🏠 Se cliccate sull'icona che si trova sul desktop etichettata come Home, comparirà questa finestra:



Figura 5-4. Il file manager di KDE

Avete appena avviato un file manager, Konqueror, che ha aperto una finestra al cui interno è visibile il contenuto della vostra directory Home. Si tratta del luogo in cui vengono archiviati tutti i vostri documenti e file personali, e solo voi potete accedervi.

Una finestra è composta da diversi elementi. In alto potete vedere la **barra del titolo**: essa mostra il nome del programma che avete avviato e, in alcuni casi, anche il nome del documento sul quale state lavorando. Può trovarsi in uno di due stati diversi, a indicare il corrispondente stato della finestra a cui appartiene:

- **Attiva.** (barra colorata) significa che si tratta della finestra correntemente in uso;
- **Inattiva.** (barra grigia) il programma è ancora in funzione, ma voi non state interagendo con esso.

Subito sotto la barra del titolo potete vedere la **barra dei menu**. Nel nostro esempio sono presenti i menu Modifica, Visualizza, e così via. Cliccando sul nome di un menu, ad es. Modifica, comparirà un elenco di voci, ciascuna delle quali vi permette di accedere a una funzionalità del programma.

Al di sotto della barra dei menu trovate la **barra degli strumenti** dell'applicazione. Si tratta di una o più file di icone, ciascuna delle quali corrisponde a un comando presente in uno dei menu a discesa: potete considerarle come delle scorciatoie per le funzionalità del programma più comuni fra quelle presenti all'interno dei menu.

Nella parte inferiore della finestra molto spesso è presente una **barra di stato**. Si tratta di uno spazio in cui il programma mostra una serie di informazioni riguardo alle operazioni che sta eseguendo. Non tutti i programmi possiedono questa caratteristica, ma se quello che state utilizzando è uno di questi non dimenticatevi di darle un'occhiata di tanto in tanto.

5.5.4. Gestione dei desktop

Abbiamo introdotto il concetto di desktop per riferirci all'area dello schermo dove si trovano tutti gli elementi dell'ambiente grafico. Adesso guardate il pannello in fondo allo schermo, vedrete un gruppo di **pulsanti dei desktop**:



Figura 5-5. I pulsanti dei desktop virtuali di KDE

Questi pulsanti vi permettono di accedere ai desktop virtuali, cioè delle copie identiche del desktop che vedete quando entrate nel sistema.

Cliccate su quello etichettato come 2: come potete vedere, la finestra che avete aperto poco fa è scomparsa. Non l'avete chiusa: vi siete semplicemente spostati in un altro desktop. Cliccate sul pulsante etichettato come 1, e tornerete al desktop precedente.

Questa caratteristica, nota con il nome di “desktop virtuali”, è molto comoda: vi permette di aprire un gran numero di finestre, e di organizzarle come meglio credete.

Potete anche spostare una finestra da un desktop virtuale all’altro; questo può tornare molto utile per organizzare in modo logico il vostro lavoro: ad esempio potreste spostare tutte le finestre relative alla navigazione in rete nel desktop 2, tutte le applicazioni multimediali in un altro desktop, etc.

Per far questo, con KDE, cliccate sulla barra del titolo della finestra con il tasto destro del mouse: comparirà un menu che contiene una voce chiamata *All desktop*. Posizionatevi su questa voce e vedrete comparire un elenco dei vostri desktop virtuali. Non dovete far altro che scegliere da questo elenco il desktop in cui volete spostare la finestra.

5.6. Chiusura della sessione

Quando avrete finito di utilizzare il vostro computer, non dimenticatevi di comunicare al sistema che state per chiudere la sessione, in altre parole non dimenticatevi di **disconnettervi** (*logout*) in maniera corretta.

Questa operazione può essere effettuata in più di un modo: usando il menu principale, oppure con la relativa opzione dal menu che compare cliccando con il tasto destro del mouse sul desktop.

Qualunque sia il metodo utilizzato, lo schermo verrà ombreggiato e comparirà una piccola finestra di dialogo con alcune opzioni. Cliccando sul pulsante OK uscirete dalla sessione corrente e, dopo che tutte le finestre e il desktop stesso saranno stati chiusi, verrete riportati allo schermo di accesso al sistema.

Tuttavia la finestra di conferma offre altre due opzioni: potete scegliere di spegnere il computer, oppure di riavviarlo. Anche in questo caso basta premere il pulsante OK dopo aver selezionato l’opzione desiderata.

È questo il modo corretto di spegnere o riavviare il vostro sistema. Non dovrete **mai** premere direttamente il pulsante di spegnimento del computer mentre il sistema è in esecuzione, perché questo potrebbe causare gravi problemi al filesystem e provocare la perdita di dati.

Capitolo 6. Dove trovare ulteriore documentazione

Oltre ai manuali inclusi in Mandrakelinux, esistono molte altre fonti di documentazione. Nelle pagine seguenti vi daremo alcuni suggerimenti che potrebbero esservi utili.

6.1. La documentazione specifica di Mandrakelinux

6.1.1. La documentazione Mandrakesoft

Alcuni di questi manuali potrebbero essere presenti nella vostra versione di Mandrakelinux, nel pacchetto `mandrake_doc-it`; una volta installato quest'ultimo, comparirà nel menu una nuova voce: Altre applicazioni+Documentazione→Documentazione Mandrakelinux in italiano.

Elenchiamo qui di seguito tutta la documentazione prodotta dalla **Mandrakesoft** per la versione corrente della distribuzione:

- **Guida introduttiva.** Questo manuale ha lo scopo di farvi prendere confidenza con Mandrakelinux e iniziare a usare il sistema. Pertanto tratta di nozioni di base, utili per i nuovi utenti GNU/Linux, e spiega come configurare gli aspetti più importanti del sistema.
- **Guida alla linea di comando.** Questo manuale, disponibile online e nella versione Mandrakelinux – Edizione PowerPack, affronta argomenti come l'amministrazione del sistema e altre operazioni complesse su GNU/Linux.

6.1.2. Risorse su Internet

Le fonti di informazione su Internet sono moltissime, esistono una gran quantità di siti web dedicati a GNU/Linux, al suo uso e alla sua configurazione. Ma i siti web non sono l'unica risorsa.

La vostra fonte primaria di informazioni dovrebbe sempre essere il sito web ufficiale di Mandrakelinux (<http://www.mandrakelinux.com/>). In particolare, visitate la sezione relativa all'assistenza (<http://mandrakeexpert.com/>).

Ma esistono anche molte valide fonti non ufficiali, come il sito Mandrake Community Twiki (<http://mandrake.vmlinux.ca/bin/view/Main/WebHome>) che contiene moltissime risorse, informazioni e documentazione di sicuro interesse per gli utenti di Mandrakelinux.

6.1.2.1. Mandrakeclub

Se avete familiarità con i siti riguardanti Mandrakelinux, probabilmente conoscerete già Mandrakeclub (<http://mandrakeclub.com/>). È il punto d'incontro per tutti gli utenti di Mandrakelinux, in cui potrete trovare suggerimenti, risposte a moltissime domande e notizie riguardanti la nostra distribuzione e GNU/Linux in generale. Inoltre avrete la possibilità di esprimere la vostra opinione e di influenzare gli sviluppi futuri di Mandrakelinux. Se ancora non siete iscritti al Club, vi invitiamo a farlo.

Un'area del Club particolarmente interessante è la Knowledge Base del Mandrakeclub (<http://kb.mandrakeclub.com/>); può essere considerata l'archivio **per eccellenza** degli utenti di Mandrakelinux. Si tratta probabilmente della più grande raccolta di documentazione relativa a Mandrakelinux disponibile sul web.

Essa raccoglie interventi da parte degli utenti di Mandrakelinux, offre un forum di discussione e una newsletter per l'intera comunità. Gli articoli sono rivolti a utenti il cui livello di esperienza va da principiante a medio-alto; non si limitano a ripetere quanto potreste leggere altrove, e sono pensati per essere pratici.

Gli argomenti trattati vanno da problemi di normale amministrazione, come l'uso della shell, al modo di migliorare le prestazioni di X, il sottosistema grafico di GNU/Linux.

6.1.2.2. Mandrakesecure

Mandrakesoft Security Advisories (<http://www.mandrakesoft.com/security/>) - (lett. "Avvisi sulla sicurezza Mandrakesoft"), precedentemente noto con il nome di Mandrakesecure, è il sito di **Mandrakesoft** dedicato alla sicurezza, e si occupa delle vulnerabilità dei pacchetti.

6.2. GNU/Linux Useful Resources

In questa sezione elencheremo alcune risorse utili per qualsiasi distribuzione di GNU/Linux; la maggior parte di esse non sono state scritte specificamente per Mandrakelinux, ma potranno comunque esservi d'aiuto.

6.2.1. La directory /usr/share/doc

Gran parte dei pacchetti sono corredati da una propria documentazione, che si trova in una sottodirectory di /usr/share/doc con lo stesso nome del relativo pacchetto. La documentazione propria di Mandrakelinux, se installata, si trova nella directory /usr/share/doc/mandrake/.

6.2.2. Le pagine di manuale (pagine "man")

Le pagine di manuale, note anche come "pagine man", sono un insieme di documenti che descrivono i comandi GNU/Linux. Questi comandi vengono generalmente impartiti tramite la "linea di comando", e permettono di avere un ottimo controllo sul sistema (si veda il capitolo Introduzione alla linea di comando della *Guida alla linea di comando*). Questo tipo di documentazione contiene moltissimi dettagli e, sebbene possa inizialmente intimorire, è sempre consigliabile leggerla in caso di problemi.

Dovrebbe essere considerata la fonte primaria di informazioni nell'uso quotidiano: quasi tutti i comandi hanno una propria pagina di manuale. Inoltre ci sono anche pagine di manuale sul formato di alcuni file di configurazione, sulle funzioni delle librerie per programmatori, e altre ancora.

I contenuti delle pagine "man" sono divisi in sezioni; i riferimenti alle sezioni vengono espressi come nei seguenti esempi: open(2), fstab(5), i quali indicano rispettivamente la pagina di manuale di open nella sezione 2 e la pagina di manuale di fstab nella sezione 5.

Il comando da terminale (o da shell) per mostrare una pagina di manuale è man, e la sua sintassi è la seguente:

```
man [opzioni] [sezione] <pagina di manuale>
```

Anche lo stesso man ha una propria pagina di manuale: man man. Normalmente le pagine di manuale vengono impaginate e poi mostrate tramite il *visualizzatore* less.

In cima ad ogni pagina di manuale potete vederne indicati il nome e la relativa sezione; in fondo alla pagina (in genere nella sezione **VEDERE ANCHE**), invece, troverete eventuali riferimenti ad altre pagine di manuale correlate con quella che state leggendo.

Potete iniziare consultando le pagine dei diversi comandi menzionati nella *Guida alla linea di comando*: ls(1), chmod(1), etc.

Se non trovate la pagina di manuale che state cercando (ad esempio, se volete usare la funzione mknod in un vostro programma, e finite sempre nella pagina di manuale del comando mknod), dovete indicare esplicitamente la sezione. Per esempio, nel caso appena citato: man 2 mknod. Se non ricordate il numero esatto della sezione, il comando man -a mknod analizzerà tutte le sezioni in cerca di pagine di manuale di nome mknod.



È anche possibile leggere le pagine di manuale tramite Konqueror, utilizzando il prefisso `man:/` nella barra dell'indirizzo. Ad esempio, per visualizzare la pagina `fstab(5)`, digitate `man:/fstab(5)` nel campo Indirizzo.

Capitolo 7. Internet

7.1. Navigare sul Web

7.1.1. L'interfaccia di Konqueror come navigatore Web



Per avviare il navigatore web Konqueror cliccate su questa icona nel desktop, oppure selezionate Naviga su Internet → Naviga sul Web dal menu principale; potete quindi digitare nel campo Indirizzo la URL che desiderate visitare.

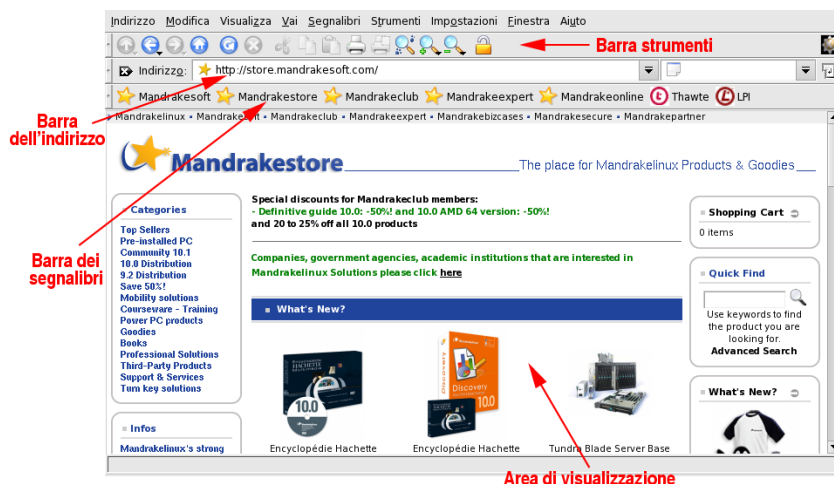


Figura 7-1. Konqueror come navigatore Web

Barra degli strumenti. Qui si trovano tutti i pulsanti necessari per navigare e compiere le azioni più comuni (si veda *Navigazione sul Web*, pag. 43).

Barra della posizione. Qui compare o viene digitato l'indirizzo di un sito (o di un file locale, se utilizzate `file://` come protocollo dell'URL).

Barra dei segnalibri. Contiene i pulsanti per un rapido accesso ai siti che avete salvato nella raccolta di segnalibri.

Area di visualizzazione della pagina. Il riquadro in cui verranno visualizzati i siti web e le pagine locali che state sfogliando.

7.1.2. Navigazione sul Web

La tabella che segue descrive rapidamente la funzione dei pulsanti di navigazione utilizzati più di frequente.

Pulsante	Scorciatoia da tastiera	Funzione
	Alt-freccia sinistra	Torna indietro. Ritorna alla pagina visitata prima di quella attuale. Cliccandoci sopra più di una volta potrete tornare indietro di più pagine, ma, dato che alcune pagine fanno uso della redirectione automatica, a volte potrebbe non funzionare. Se tenete premuto il pulsante (oppure cliccate sul piccolo triangolo alla sua destra) vi verrà mostrato un elenco di URL che è possibile raggiungere in questo modo.
	Alt-freccia destra	Vai avanti. Ritorna alla pagina visitata dopo quella attuale. Valgono le stesse considerazioni fatte per il pulsante precedente.



Pulsante	Scorciatoia da tastiera	Funzione
	F5	Ricarica. Ricarica la pagina attuale. Come impostazione predefinita, per prima cosa Konqueror cercherà la pagina nella cache del navigatore (uno spazio di archiviazione di dati temporanei su disco) e userà la copia locale. Premete il tasto Shift mentre cliccate su questo pulsante per costringere Konqueror a recuperare la pagina da Internet.
	Esc	Stop. Interrompe il trasferimento dell'oggetto richiesto, annullando la visualizzazione della pagina che viene caricata. Avrete forse notato l'uso del termine "oggetto" invece di "pagina": questo è dovuto al fatto che le pagine web non sono costituite soltanto da codice HTML, ma anche da immagini ed eventuali altri elementi multimediali.

Tabella 7-1. I pulsanti della barra degli strumenti di Konqueror

7.1.3. Gestione dei segnalibri

Con i segnalibri è possibile archiviare le URL dei vostri siti web preferiti, in modo da non essere costretti a digitare i loro indirizzi ogni volta che desiderate accedervi. Potete classificarli per argomento, categoria, etc. Per aggiungere un segnalibro è sufficiente premere **Ctrl-B**: l'indirizzo corrente sarà inserito nel menu Segnalibri in modo che possiate richiamarlo quando volete.

Il vostro sistema Mandrakelinux offre già alcune categorie di segnalibri predefinite che potete utilizzare come guida per organizzare i vostri. Selezionando la voce Segnalibri→Modifica segnalibri dal menu del navigatore apparirà il gestore di segnalibri visibile in Figura 7-2.

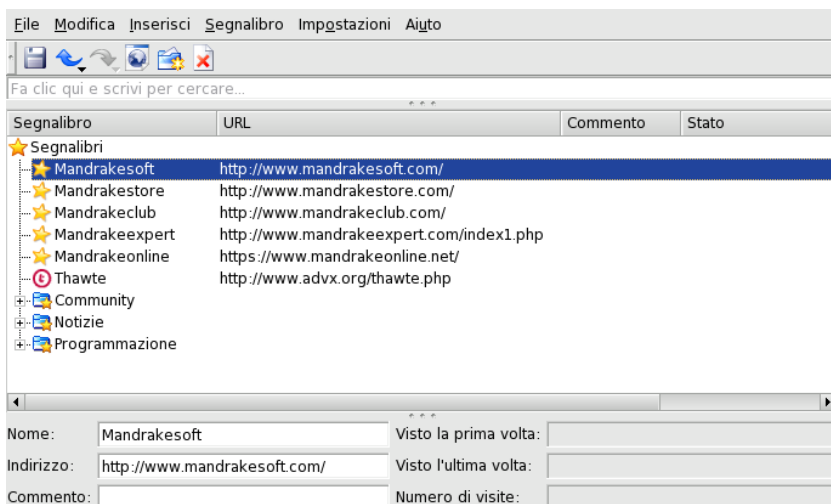





Figura 7-2. La finestra del gestore di segnalibri di Konqueror

I segnalibri sono organizzati secondo una struttura gerarchica, e tutte le operazioni hanno effetto sul nodo attualmente selezionato. Sono possibili le seguenti operazioni:

-  Crea una nuova cartella. Cliccate su questo pulsante per creare una nuova cartella. Comparirà una finestra di dialogo che vi chiederà il nome da assegnarle: inseritelo e cliccate sul pulsante OK per crearla. Usate le cartelle per raggruppare i segnalibri in base all'argomento, alla categoria, etc. Scorciatoia da tastiera: **Ctrl-N**.
-  Crea un nuovo segnalibro. Cliccate su questo pulsante per creare un nuovo segnalibro. Verrà inserita una nuova voce sotto quella attuale, o all'interno della cartella selezionata. Cliccate sullo spazio corrispondente alle colonne URL o Segnalibro nella riga del nuovo segnalibro, quindi digitate il nome e l'indirizzo del relativo sito nella parte inferiore della finestra. Premete il pulsante Salva (in alto a sinistra) per confermare l'aggiunta.


-  Elimina. Cliccate su questo pulsante per cancellare l'oggetto attualmente selezionato, sia esso un segnalibro, un separatore o una cartella. Non verrà chiesta conferma, l'oggetto sarà cancellato immediatamente. Scorciatoia da tastiera: **Canc**.
- Inserisci separatore. Selezionate Inserisci→Inserisci separatore dal menu principale per aggiungere una linea di separazione al di sotto dell'elemento attuale. Scorciatoia da tastiera: **Ctrl-I**.
- Rinomina. Cliccate su un segnalibro o una cartella e modificatene il Nome visibile nella parte inferiore dell'Editor dei segnalibri. Scorciatoia da tastiera: **F2**.
- Cambia URL. La procedura è analoga a quella utilizzata per rinominare un segnalibro. Scorciatoia da tastiera: **F3**.

I segnalibri possono essere esportati nel formato usato da un altro navigatore. Date uno sguardo al menu File→Esporta. Dopo aver scelto il formato in cui esportare i segnalibri, comparirà una finestra di dialogo in cui potrete specificare il nome del file, ad esempio `bookmarks.html` per Mozilla. Digitate il nome desiderato e cliccate sul pulsante Salva. Alcune voci di Esporta potrebbero non causare la comparsa della finestra di dialogo: in tal caso, i segnalibri verranno automaticamente esportati in una posizione che dipende dal formato del navigatore.

I segnalibri possono anche essere importati da quelli di altri navigatori in differenti formati, tramite la voce di menu File→Importa.



Le finestre di dialogo per l'esportazione e l'importazione di segnalibri sono "intelligenti", nel senso che utilizzeranno come punto di partenza la directory attuale e mostreranno i tipi di file che meglio si adattano al formato scelto per mezzo del menu.

 Quando sarete soddisfatti delle vostre modifiche, cliccate su questo pulsante per memorizzare i nuovi segnalibri. Scorciatoia da tastiera: **Ctrl-S**.

7.1.4. Navigazione a schede

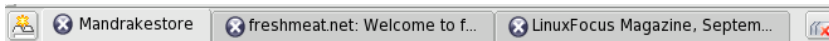




Figura 7-3. Le schede del navigatore Konqueror

Konqueror, quando utilizzato come navigatore Web, vi permette di navigare contemporaneamente in molte pagine diverse grazie a una caratteristica molto apprezzata nota come **navigazione a schede**. Invece di aprire una nuova finestra ogni volta che desiderate caricare un'altra pagina, potete aprire una nuova scheda.

 Cliccando su questo pulsante nella barra degli strumenti, o scegliendo Indirizzo→Nuova linguetta dal menu, verrà creata e visualizzata una nuova scheda. Adesso potete digitare l'URL desiderata, o scegliere un segnalibro, per visitare un nuovo sito. Scorciatoia da tastiera: **Ctrl-Shift-N**.

 Cliccando su questo pulsante nella barra degli strumenti verrà chiusa la scheda visualizzata in questo momento. Cliccate sulla linguetta di una scheda per vederne il contenuto. Scorciatoia da tastiera: **Ctrl-W**.

7.1.5. Konqueror come navigatore Web e i plugin

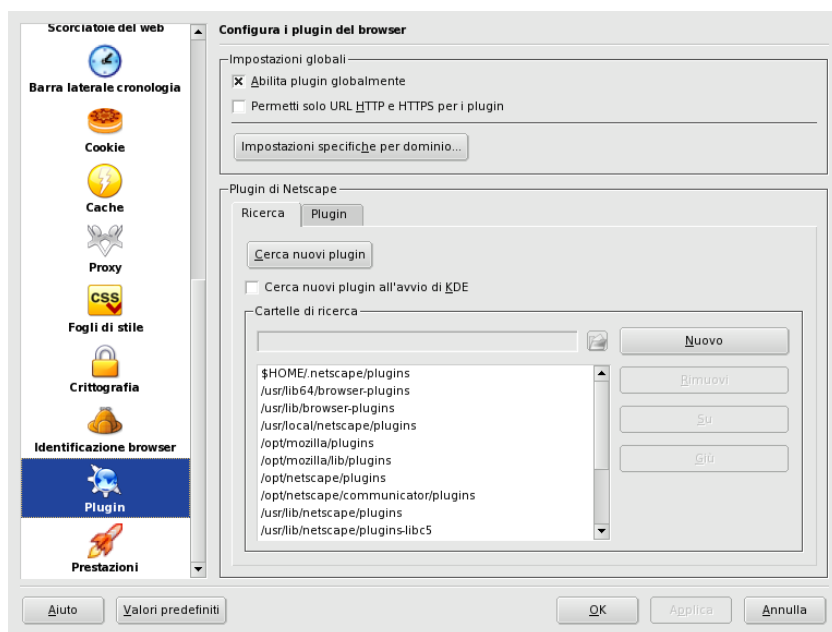


Figura 7-4. Le impostazioni dei plugin di Konqueror

I plugin sono programmi che permettono al vostro navigatore di gestire contenuti diversi dall'HTML e dalle immagini, ad esempio animazioni, flussi audio, applet Java, e altro ancora. Konqueror usa i plugin di Mozilla e Netscape. Selezionate Impostazioni→Configura Konqueror... dal menu e aprite la sezione Plugin per impostare le preferenze relative ai plugin di Konqueror (si veda Figura 7-4).

Dopo aver (opzionalmente) scaricato e installato i plugin desiderati, cliccate su Cerca nuovi plugin per fare in modo che Konqueror riconosca e configuri i plugin installati: tutte le directory elencate nel riquadro Cartelle di ricerca verranno esplorate a tal scopo.

Potete controllare quali plugin sono stati configurati cliccando sulla linguetta Plugin. Come opzione predefinita, è installato soltanto il Plugin di Netscape (che permette a Konqueror di accedere ai plugin di Mozilla e Netscape). Quando sarete soddisfatti delle impostazioni, cliccate sul pulsante OK per renderle operative.